

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

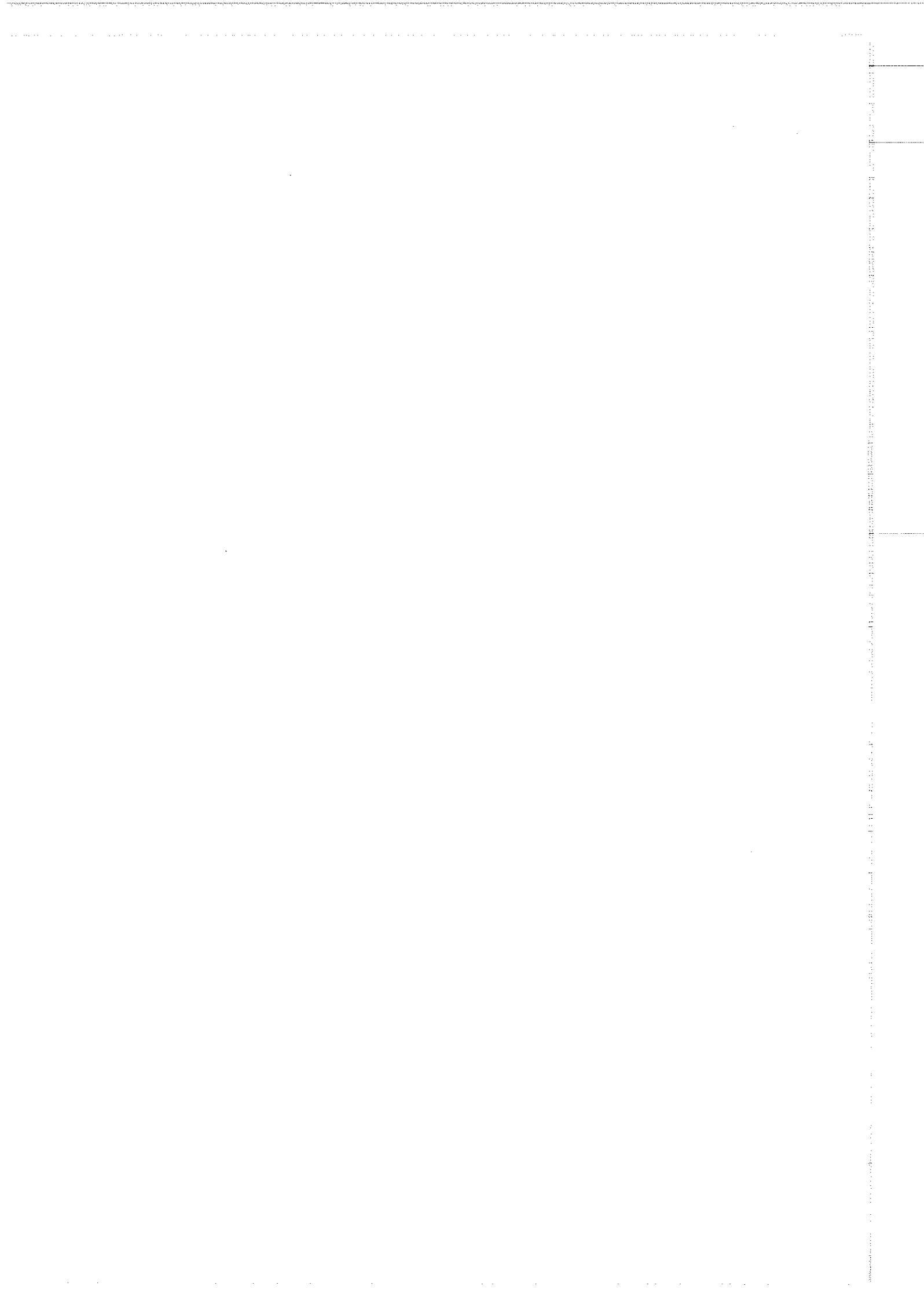
Ufficio resoconti consiliani
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
66.
SITZUNG

18. 11. 1977

Presidente: VAJA

Vicepresidente: NICOLODI



Indice

Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1976 (n. 26/D)

pag. 4

Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977 (n. 27/D)

pag. 7

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1978 (n. 28/D)

pag. 11

Disegno di legge n. 79:

"Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1977" (2 provvedimenti)

pag. 22

Disegno di legge n. 78:

"Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1976"

pag. 33

Inhaltsangabe

Genehmigung der Jahreshaushaltsrechnung 1976 des Regionalrats (Nr. 26/D)

Seite 4

1. Änderung des Regionalratshaushalts für das Rechnungsjahr 1977 (Nr. 27/D)

Seite 7

Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Rechnungsjahr 1978 (Nr. 28/D)

Seite 11

Gesetzentwurf Nr. 79:

"2. Haushaltsänderung 1977"

Seite 22

Gesetzentwurf Nr. 78:

"Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Rechnungsjahr 1976"

Seite 33

Ore 10.20

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 19.10.1077.

TANAS (Segretario questore - F.S.D.A.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti i signori consiglieri: Angeli, Avancini, Lorenzi Guido, Mengoni, Paris, Tomazzoni, Tonon, Zanghellini, Ziosi, Gouthier, Ladurner-Parthanes, Magnago, Oberhauser, Pasqualin, Rigott, Spögler.

Comunicazioni. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

n.82: "Disciplina delle nomine e designazioni di competenza della Regione in enti, aziende, istituti diversi", presentato dai Consiglieri: Virgili, Ricci, Bolognani, Betta, Crespi, Sembenotti, Tanas, Avancini, Jenny;

n. 83: "Norme per la microfilmatura dei documenti e degli atti tavolari", presentato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale Dr. Luis Durnwalder;

n. 84: "Bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 1978", presentato dalla Giunta regionale su proposta del Presidente della Giunta stessa;

n. 85: "Distacco della frazione di Ronchi-Rungg dal Comune di Cortaccia e sua aggregazione al Comune di Termeno sulla strada del vino", presentato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore avv. Armando Bertorelle.

n. 86: "Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano".

Mitteilungen. Es sind folgende Gesetzentwürfe eingebracht worden:

Nr. 82: "Regelung der zur Kompetenz der Autonomen Region Trentino-Südtirol gehörenden Ernennungen und Bestellungen für Körperschaften, Unternehmen sowie verschiedene Institute" (vorgelegt von den Abgeordneten Virgili, Ricci, Bolognani, Betta, Crespi, Sembenotti, Tanas, Avancini, Jenni);

Nr. 83: "Bestimmungen über die Mikroverfilmung der Grundbuchsukunden und -akten" (vorgelegt vom Regionalausschuß auf Vorschlag des Regionalassessors Dr. Luis Durnwalder);

Nr. 84: "Haushaltsvoranschlag der Region Trentino-Südtirol für das Finanzjahr 1978" (vorgelegt vom Regionalausschuß auf Vorschlag des Regionalausschußpräsidenten selbst);

Nr. 85: "Abtrennung der Fraktion Ronchi —

Runng von der Gemeinde Kurtatsch an der Weinstraße und ihre Angliederung an die Gemeinde Tramin an der Weinstraße" (vorgelegt vom Regionalausschuß auf Vorschlag des Regionalassessors Dr. Armando Bertorelle);

Nr. 86: "Bestimmungen über die rechtliche Stellung und über die Besoldung des Personals der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen" (vorgelegt vom Regionalausschuß auf Vorschlag des Regionalassessors Dr. Klaus Dubis).

Wir kommen zur ersten Punkt der heutigen Tagesordnung: "Genehmigung der Haushaltsrechnung 1976 des Regionalrats" (Nr. 26/D). Ich verlese den Bericht.

Punto 1) dell'ordine del giorno: "Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1976" (n. 26/D)

Leggo la relazione e la delibera dell'Ufficio di presidenza:

Ich verlese auf italienisch den entsprechenden Beschluß:

Signori Consiglieri,

nella gestione di competenza, l'esercizio finanziario 1976 chiude con un avanzo di lire 51.687.007, rappresentato da una maggiore entrata e dall'economia nella spesa rispetto alle previsioni approvate nella seduta del 7 novembre 1975.

Sulla maggiore entrata hanno influito in modo rilevante gli interessi su giacenze di cassa presso il Tesoriere e le somme derivanti dall'estrazione di titoli.

Nella spesa si registrano economie in tutte le

categorie di bilancio, in modo più o meno significativo.

Nella I e II categoria, riguardanti le spese per i consiglieri regionali in carica e quelli in quiescenza, le economie registrate sono di importo esiguo.

Nella III categoria: "Personale in attività di servizio" le somme non utilizzate derivano dal ritardo della copertura di posti in organico.

Nelle altre categorie le economie contabilizzate al termine del 1976 derivano per lo più da esatti accertamenti degli impegni assunti nel corso dell'anno.

In allegato si documentano analiticamente le entrate e le spese di ogni capitolo di bilancio e si dimostrano le variazioni apportate alle previsioni iniziali, sia attraverso variazioni di bilancio, sia con prelievi dal fondo di riserva.

L'elaborato contabile si divide in due parti:

- la prima riguarda il conto consuntivo del bilancio;
- la seconda il conto generale del patrimonio.

Allegati al Rendiconto sono:

- a) i decreti di storno dal fondo di riserva;
- b) il quadro del riassunto generale della gestione di bilancio;
- c) il prospetto riepilogativo dei valori mobiliari.

Tutti i risultati delle operazioni di cassa e di gestione sono stati controllati con i dati in possesso del Tesoriere.

Con tali chiarimenti, mi onoro sottoporre alla vostra approvazione, a nome dell'Ufficio di Presidenza, il rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1976.

RENDICONTO 1976

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nella seduta del 24 ottobre 1977;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1976;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento

interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

Su proposta del Presidente del Consiglio regionale;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

di approvare il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1976 nelle seguenti risultanze:

- ENTRATE E SPESE	
Entrate	L. 1.863.314.909
Spese	L. 1.811.627.902
	<hr/>
Avanzo della competenza	L. 51.687.007
	<hr/> <hr/>

- PARTITE CHE SI COMPENSANO	
Entrate	L. 5.000.000
Spese	L. 5.000.000
	<hr/>
Differenza	L. ---
	<hr/> <hr/>

RIEPILOGO

⇒ Entrate complessive	L. 1.868.314.909
- Spese complessive	L. 1.816.627.902
	<hr/>
- Avanzo della gestione di competenza	L. 51.687.007
	<hr/> <hr/>

di accertare nella somma di lire 307.196.399 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1976 come risulta dai seguenti dati:

- Avanzo finanziario al 1. gennaio 1976	L. 241.718.670
- Avanzo nella gestione di competenza	L. 51.687.007
- Miglioramento nei residui passivi	L. 13.790.722
	<hr/>
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1976	L. 307.196.399
	<hr/> <hr/>

AVANZO FINANZIARIO

- Avanzo finanziario al 1 gennaio 1976	L. + 241.718.670
- Entrate esercizio 1976	L. + 1.868.314.909
	<hr/>
	L. 2.110.033.579
- Spese esercizio 1976	L. - 1.816.627.902
	<hr/>
	L. + 293.405.677
- Miglioramento nei residui passivi	L. + 13.790.722
	<hr/>
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1976	L. + 307.196.399
	<hr/> <hr/>

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del...

Visto l'articolo 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1976, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno 24 ottobre 1977;

A termini dell'articolo 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata ed uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;

Vista la deliberazione del 7 novembre 1975 la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1976;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 17 dicembre 1976, recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1976;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio

regionale n. 207 del 5 novembre 1976 e n. 217 del 20 gennaio 1977;

a di voti legalmente espressi,

delibera

Art. 1

Sono convalidati gli uniti decreti n. 207 del 5 novembre 1976 e n. 217 del 20 gennaio 1977, con i quali sono stati effettuati i prelevamenti dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese iscritto al capitolo n. 52 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1976 e ne è stata disposta l'assegnazione ai capitoli di spese indicati nei decreti medesimi.

Art. 2

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in	L.	1.868.314.909
delle quali furono riscosse	L.	1.868.314.909

e rimasero da riscuotere	L.	---
--------------------------	----	-----

Art. 3

Le spese dell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in	L.	1.816.627.902
delle quali furono pagate	L.	1.757.636.050

e rimasero da pagare	L.	58.991.852
----------------------	----	------------

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1976 rimane così stabilito:

ENTRATE E SPESE	
Entrate extratributarie	L. 1.863.314.909
Spese correnti	L. 1.811.627.902
	<hr/>
Avanzo	L. 51.687.007
	<hr/> <hr/>

PARTITE CHE SI COMPENSANO

Entrate	L.	5.000.000
Spese	L.	5.000.000
	<hr/>	
Differenza	L.	---
	<hr/> <hr/>	

RIEPILOGO GENERALE

ENTRATE COMPLESSIVE	L.	1.868.314.909
SPESE COMPLESSIVE	L.	1.816.627.902
	<hr/>	
Avanzo finale della competenza	L.	51.687.007
	<hr/> <hr/>	

Art. 5

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1976 sono stabiliti in lire 58.991.852, così risultante:

- somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976	L.	58.991.852
- somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	L.	---
	<hr/>	
	L.	58.991.852
	<hr/> <hr/>	

Art. 6

E' accertato nella somma di lire 307.196.399 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1976, come risulta dai seguenti dati:

- Avanzo finanziario al 1 gennaio 1976	L.	241.718.670
- Entrate dell'esercizio finanziario 1976	L.	1.868.314.909
- Aumento dei residui attivi	L.	_____
- Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1975 e precedenti:		

Accertati

all'1.1.1976	L.	42.049.822
al 31.12.1976	L.	28.259.100
	L.	13.790.722
	L.	<u>2.123.824.301</u>

PASSIVITA'

- Spese dell'esercizio finanziario 1976	L.	1.816.627.902
- Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 1976	L.	307.196.399
	L.	<u>2.123.824.301</u>

Chi chiede la parola? La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Grazie, signor Presidente. Unicamente per un chiarimento e per una domanda. Nelle attività dei beni disponibili figurano dei titoli per una consistenza che al 31.12.1975 era di 90 milioni e 450 mila lire e alla fine del '76 presentavano una diminuzione di 23 milioni e 700 mila. E quindi, come risulta dalla contabilità, la consistenza dei titoli è di 66 milioni 750 mila lire. Non mi riferisco alla diminuzione, che è evidentemente giustificata dall'estrazione, ma volevo chiedere se la Presidenza non ha esaminato la opportunità di

investire una parte dell'avanzo di amministrazione in titoli, che, perlomeno sul piano teorico ma anche sul piano finanziario, dovrebbero rendere qualcosa. Ecco questa sola domanda volevo porre al signor Presidente.

PRESIDENTE: Abbiamo già discusso questa questione dei titoli; essa è già stata esaminata e non è facile, in questo caso, investire come adesso accennato dal cons. Manica. I titoli vanno sempre più diminuendo a seguito delle estrazioni. In seguito si potrà esaminare la cosa in sede di Ufficio di presidenza.

Meldet sich noch jemand zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Beschlußfassungsvorschlag ist mit vier Stimmenthaltungen genehmigt.

Pongo in votazione la delibera.

Il provvedimento è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Wir kommen zu Punkt 2 der Tagesordnung: "Änderung des Regionalratshaushalts für das Rechnungsjahr 1977".

Punto 2) all'ordine del giorno: "Prima nota di variazione al Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977" (n. 27/D).

Leggo la relazione e la delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Ich verlese den Bericht.

Ich verlese den Beschluß auf italienisch.

L'Ufficio di Presidenza sottopone all'approvazione del Consiglio regionale la presente proposta di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1977 (1. provvedimento)

Detta variazione comporta un aumento nella spesa di lire 108.800.000 ed una diminuzione di lire 32.000.000.

All'effettivo aumento per lire 76.800.000 si fa fronte con l'utilizzo di parte dell'avanzo finanziario, conteggiato al termine del 1976 in Lire 307.196.399.

Il provvedimento risulta necessario per integrare gli stanziamenti dei capitoli di spesa rivelatisi insufficienti a seguito di delibere adottate dall'Ufficio di Presidenza e Capigruppo, conseguenti a provvedimenti di carattere legislativo e per garantire la copertura di spese non prevedibili al momento della stesura del preventivo.

L'Ufficio di Presidenza confida che l'unità proposta di deliberazione sarà approvata dal Consiglio regionale.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del 24 ottobre 1977;

Visto il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977;

Vista la proposta di variazione al bilancio del Consiglio regionale, presentata dal Presidente;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

delibera

di approvare la proposta di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1977 nelle seguenti risultanze:

— AVANZO ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

(utilizzo parziale) L. 76.800.000

— SPESA:	
in aumento	L. 108.800.000
in diminuzione	L. 32.000.000
	<hr/>
differenza	L. 76.800.000
	<hr/> <hr/>

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

Visto il bilancio del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 24 ottobre 1977;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

a di voti legalmente espressi;

delibera

Nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977, sono introdotte le seguenti variazioni:

— ENTRATA (in aumento)

Utilizzazione parziale avanzo finanziario 1976 L. 76.800.000

— SPESA (in aumento)

Cap. 17: "Indennità di carica del Presidente, del Vicepresidente, dei Segretari-questori, dei Consiglieri regionali (Regolamento delle indennità e dei compensi); assegni previsti dalla legge 12 dicembre 1966, n. 1078 ai Consiglieri regionali" L. 83.000.000

Cap. 5: "Sovvenzione ai gruppi politici consiliari" L. 3.800.000

Cap. 15: "Spese per assegni vitalizi diretti e di reversibilità ed indennità previste dall'articolo 15 bis del Regolamento di previsione e assistenza" L. 16.000.000

Cap. 43: "Spese per l'acquisto, il rinnovo, la manutenzione e la riparazione di mobili, macchine da scrivere e da calcolo, macchine speciali, schedari, materiali vari, suppellettili ed assicurazioni relative?" L. 6.000.000

Totale Spesa in aumento L. 108.800.000

— SPESA (in diminuzione)	
Cap. 20: "Stipendi, paghe, retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo e relativi oneri previdenziali ed assistenziali"	L. 10.000.000
Cap. 39: "Acquisto e rilegatura di riviste, giornali ed altre pubblicazioni per i Consiglieri regionali e per gli uffici"	L. 2.000.000
Cap. 45: "Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni e congressi nazionali ed internazionali, altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche"	L. 10.000.000
Cap. 54: "Spese per la corresponsione al personale cessato dal servizio o agli aventi diritto del trattamento provvisorio di quiescenza, da recuperarsi in sede di liquidazione definitiva, da parte della CPDEL, del trattamento stesso"	L. 10.000.000
Totale Spesa in diminuzione	L. 32.000.000

RIEPILOGO

SPESA	
in aumento	L. 108.800.000
in diminuzione	L. 32.000.000
Differenza in aumento	L. 76.800.000

Ich muß dazu feststellen, daß wir einen Abänderungsantrag zu dieser Bilanzänderung gleich vorlegen, und zwar im Hinblick auf eine erst in letztere Zeit erfolgte Neuregelung der Bezüge der Parlamentarier, die sich eben auch auf unsere Bezüge auswirkt, Ab 1. Oktober ist eine Änderung vorgesehen, die dann wirksam werden wird. Hier wird also eine Abänderung vorgelegt, um diese Neuregelung in die jetzt vergelegte Bilanzänderung einzubauen.

Devo constatare che presentiamo subito una

variazione al bilancio, resasi necessaria in seguito al recente riassetto della indennità parlamentare, che si riflette pure sulla nostra indennità consiliare. A partire dal 1 ottobre è previsto un aumento, che diverrà operante quanto prima. Si presenta pertanto una variazione per tener conto del nuovo assetto già nella proposta testè presentata.

L'emendamento che adesso ho spiegato si rende necessario a seguito delle ultime disposizioni avvenute in sede romana.

Das ist der Abänderungsantrag, den wir in diese gesamt Bilanzänderung aufgrund der letzten Verfügungen einbauen.

EMENDAMENTO

Alla prima nota di variazione al Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977.

ENTRATA (in aumento)	
Utilizzazione parziale avanzo finanziario 1976	L. 76.800.000
+variazione in aumento	L. 38.000.000
	L. 114.800.000

SPESA (in aumento)

Cap. 1 "Indennità di carica del Presidente, del Vice-Presidente, dei Segretari-questori, dei Consiglieri regionali (Regolamento delle indennità e dei compensi); assegni previsti dalla Legge 12.12.1966, n. 1078 ai Consiglieri regionali"	L. 83.000.000
+ variazione in aumento	L. 25.000.000
	L. 108.000.000

Cap. 15. "Spese per assegni vitalizi diretti e di reversibilità ed indennità previste dall'art. 15 bis del Regolamento di previdenza e assistenza"	L. 16.000.000
+ variazione in aumento	L. 13.000.000
	<hr/>
	L. 29.000.000

RIEPILOGO

SPESA (in aumento)	L. 146.800.000
(in diminuzione)	L. 32.000.000
	<hr/>
Differenza in aumento	L. 114.800.000

Tale variazione è giustificata dall'aumento dell'indennità consiliare, conseguente alle recenti modifiche dell'indennità parlamentare. E ciò a partire dal 1 ottobre 1977.

Proponenti:

dott. Karl Vaja
rag. Silvio Nicolodi
dott.ssa Claudia Piccoli
prof. Attilio Tanas
Franz Demetz

Wer meldet sich zur Bilanzänderung zu Wort?

Ha la parola il cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Signor Presidente, mi pare che lei ha introdotto un emendamento rispetto al testo fornito ai consiglieri. Noi non siamo contrari in linea assoluta, diciamo, anche perché è stabilito dal nostro statuto e dal nostro regolamento il recepimento della parte percentuale per ciò che riguarda la modifica del trattamento dei consiglieri, secondo quelli che saranno i parametri parlamentari. Però non condividiamo la sua proposta fatta oggi, proprio perché non c'è una decisione del Parlamento in merito; è una proposta che non è stata

assolutamente ancora acquisita; si parla di fine anno, di dicembre, ma non c'è una decisione, a quanto ci risulta. In secondo luogo quando dovesse avvenire, può sempre essere recepita o attraverso una delibera, che utilizzi i fondi di riserva, o attraverso una eventuale variazione di bilancio. Quindi anticipare già adesso, introdurre già adesso una spesa come questa, che non è assolutamente definita, non è un punto certo, non è un riferimento preciso da parte del Consiglio, ci sembra che sia voler correre troppo avanti rispetto ai tempi e quindi è consigliabile ed è opportuno, a giudizio nostro, che si lasci in sospeso la questione fino a che il Parlamento non abbia deliberato in materia. Se le cose stanno così, cioè se è giusta la informazione che io ho, nel senso che il Parlamento non ha ancora deliberato, non ha acquisito ancora quella proposta, i colleghi mi dicono che col primo di ottobre invece la delibera sarebbe già stata presa, io sono rimasto indietro come informazione, la stampa dava la proposta e parlava del dicembre, mi è sfuggito questo atto, di fronte al quale allora alzo le mani e quindi mi arrendo alla proposta del Presidente.

PRESIDENTE: Nach dieser Erklärung, glaube ich, brauche ich nicht mehr viel zu sagen. Ich möchte aber schon dem Kollegen Virgili sagen, daß ich hier, glaube ich, dem Regionalrat gegenüber korrekt gehandelt habe und diese Maßnahme meine Pflicht war. Er kann sicher sein, daß wir solche Abänderungsanträge nicht vorlegen würden, wenn wir uns vorher nicht genau informiert hätten. Wir gehen doch nicht ins Ungewisse. Erst seit ich wußte, daß das Parlament beschlossen hat, habe ich mich pflichtgemäß genötigt gesehen, diesen Abänderungsantrag zur Bilanzänderung korrektweise im Interesse des Regionalrates vorzulegen.

Meldet sich noch jemand zu Wort? Niemand.

Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Einstimmig genehmigt.

A questa dichiarazione credo non vi sia più molto da aggiungere. Vorrei comunque dire al collega Virgili di aver operato correttamente nei confronti del Consiglio regionale e che detta misura rientrava nella sfera del mio dovere. Le assicuro che non avremmo proposto simili variazioni, se non ci fossimo prima informati, in quanto non siamo soliti andare incontro ad incertezze. Soltanto dopo essere venuto a conoscenza che il Parlamento aveva approvato il relativo documento, mi sono visto costretto, come era mio dovere, di presentare questa modifica alla variazione al bilancio in modo corretto e nell'interesse del Consiglio regionale. Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astensioni?

La delibera è approvata all'unanimità.

Punto 3) dell'ordine del giorno: "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1978" (n. 28/D).

Leggo la relazione e la delibera dell'Ufficio di Presidenza:

Wir kommen zum dritten Punkt der heutigen Tagesordnung: "Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Rechnungsjahr 1978" (Nr. 28/D). Ich verlese den Bericht.

Signori Consiglieri, si sottopone alla vostra approvazione il preventivo del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1978. La previsione dell'Entrata e rispettivamente della Spesa è pari a Lire 2.316.500.000.

Rispetto al preventivo precedente l'incremento è pari a Lire 341.500.000, che è il risultato di operazioni atte a coprire gli oneri scaturiti da

provvedimenti di carattere nazionale, recepiti con delibere dell'Ufficio di Presidenza e Capigruppo.

Un'analisi, sia pure sintetica, ma doverosa per una chiara visione del documento contabile, consente le seguenti osservazioni circa l'Entrata:

Al capitolo 3: il ridimensionamento e la quasi totale eliminazione degli interessi attivi, dovuto agli accrediti parziali a carico del bilancio regionale effettuati solo su effettive necessità di copertura di mandati di pagamento;

Al capitolo 6: l'iscrizione a bilancio di L. 1.500.000 rappresenta quanto presumibilmente il Consiglio Regionale introiterà per "interessi su titoli", calcolando la lenta estinzione per estrazione;

Al capitolo 8: si registra un'entrata pari a L. 2.170.000.000 e rappresenta l'onere a carico del bilancio della Regione;

Al capitolo 10: si conteggia uno stanziamento di lire 125.000.000 con un incremento di L. 14.000.000. Il capitolo tiene conto degli introiti derivanti da ritenuta diretta o attraverso quietanze bancarie, a carico dei Consiglieri regionali e di quelli che versano la quota di prosecuzione volontaria;

Al capitolo 12: l'iscrizione di lire 5.000.000 trova la corrispondenza al Cap. 53 della spesa, trattandosi di una partita di giro;

Al capitolo 13: è stato inserito un introito di L. 4.000.000 riportato al Cap. 54 della spesa, che rappresenta quanto il Consiglio regionale dovrà ancora riscuotere dalla C.P.D.E.L. per gli acconti di pensione anticipati ai propri dipendenti;

Al capitolo 14: è stato inserito l'ammontare delle competenze ed oneri riflessi, per i quali il Consiglio regionale ha diritto al rimborso per "comando" del proprio personale.

Come per i precedenti esercizi, l'analisi nella Spesa sarà riferita alle categorie, cercando di dare una sufficiente dimostrazione di quanto richiesto.

La 1 categoria: "Servizi degli organi costituzionali" registra nel suo insieme un considerevole incremento sia per quanto riguarda la parte direttamente corrisposta ai Consiglieri regionali, sia per la parte assistenziale.

L'adeguamento dei vari capitoli alle nuove esigenze, è ispirato alle delibere richiamate nella relazione e a modifiche introdotte nel Regolamento interno.

La 2 categoria: "Consiglieri in quiescenza", al pari della precedente, subisce le conseguenze delle delibere in questione, che trovano la loro applicazione anche nel settore della quiescenza. Questa categoria tiene poi conto della prima pratica applicazione di quanto stabilito dall'art. 16 del Regolamento di previdenza e assistenza.

La 3 categoria: "Personale in attività di servizio" ricalca nell'insieme quanto iscritto nel preventivo precedente, non essendo intervenuto alcun elemento che obblighi una revisione degli stanziamenti stessi.

La 4 categoria: "Personale in quiescenza" è stata ridimensionata ed adeguata agli impegni finanziari dell'Ente, che lentamente sta perdendo la veste di sostituto dei vari Istituti di Previdenza.

Rimane in atto l'impegno verso la C.P.D.E.L. e l'INADEL per i benefici di cui alla L. 24.5.1970, n. 336 e L.R. 26.4.1972, n. 10 applicati al personale a riposo.

La 5 categoria: "Acquisto di beni e servizi" nella sua totalità ricalca gli stanziamenti del 1977.

Nella 6 categoria: "Trasferimenti" il capitolo è stata iscritto per lo stesso importo inserito nel bilancio 1977.

Nella 7 categoria: "Somme non ripartibili" il fondo di riserva è stato portato da venti a

trenta milioni.

La 8 categoria: "Poste correttive e compensative delle entrate" viene corretta in meno. La sensibile diminuzione riguarda solo il Cap. 54 che contempla gli acconti di pensione al personale in quiescenza. Poichè la C.P.D.E.L. sta assumendosi tale onere l'impegno del Consiglio regionale va esaurendosi. Per il Cap. 53 si è mantenuto lo stesso impegno.

Con tali osservazioni e chiarimenti, a nome dell'Ufficio di Presidenza mi onoro chiedere l'approvazione dell'unito bilancio di previsione dell'ENTRATA e della Spesa per l'esercizio finanziario 1978.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del 24 ottobre 1977;

visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1978, predisposto dal Presidente del Consiglio regionale;

visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

su proposta del Presidente del Consiglio regionale, ad unanimità di voti legalmente espressi.

delibera

di approvare il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1978 nelle seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 2.316.500.000
SPESE	L. 2.316.500.000
	<hr/>
	L. ———
	<hr/>

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1978 del Consiglio regionale;

vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza del 24 ottobre 1977, che approva detto progetto di bilancio;

visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

a di voti legalmente espressi

d e l i b e r a

Articolo 1 - Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1978, giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata.

Articolo 2 - E' approvato in lire 2.316.500.000 il totale generale della spesa del Consiglio regionale per l'anno finanziario 1978.

Articolo 3 - E' autorizzato il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1978, in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

Articolo 4 - E' approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa, previste per l'esercizio finanziario 1978.

Meldet sich jemand zum Haushaltsvoranschlag zu Wort? Wenn dies nicht der Fall ist, stimmen wir ab. Möchten Sie sprechen? Das Wort hat Abgeordneter Virgili.

Qualcuno desidera intervenire in merito al bilancio di previsione? Se nessuno chiede la parola, passiamo alla votazione. Vorrebbe parlare? Ha la parola il cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Sono arrivato in tempo. Ma signor Presidente io credo che vada sottolineato che qui ci troviamo di fronte a una somma di non poco rilievo, per ciò che riguarda il bilancio di previsione 1978 del Consiglio e quindi del suo funzionamento complessivo. E' chiaro che vi è un adeguamento di una serie di fatti, circostanze che abbiamo anche approvato con variazione precedente, ma vi sono, a giudizio nostro, anche una serie di spese che giudichiamo eccessive e che vorremmo richiamare all'attenzione sua e dei colleghi consiglieri proprio per vedere se non è possibile — mentre mi pare che un po' tutti quanti ci si rende conto di una situazione di difficoltà complessiva del Paese —, vedere se non possiamo dare anche un minimo di esempio per ridurre alcune spese, che giudichiamo, ripeto, eccessive e qualcuna del tutto superflua.

Innanzitutto un primo rilievo riguarda il cap. 6. Non direi tanto dal punto di vista dell'entità della somma — qui costantemente andiamo avanti per ciò che riguarda gli oneri dell'assistenza sanitaria e farmaceutica: passiamo dai 15 ai 20, dai 20 ai 25 milioni — ma per riprendere invece il fatto del servizio che viene prestato. Io personalmente ho sempre manifestato la mia insoddisfazione, non da oggi, ormai da 8, 9 anni per il modo come viene prestata l'assistenza da parte di questo ente e di questo organo; il fatto è che aumentiamo il capitolo di spesa ma non ne godiamo mai i frutti. Difficoltà notevoli ai rimborsi ma in gran parte non riusciamo che ad avere delle piccolissime parti, diciamo, delle somme che vengono spese per visite mediche e anche per acquisto di medicinali. Quindi io non lo so se qui non sia il caso, pongo solo un problema, di riconsiderare, di rivedere questa questione della convenzione, del rapporto con la cassa, per l'assistenza sanitaria e farmaceutica, in modo da vedere una eventuale definizione e aggiornamento migliore. Cap. 34; è una questione che abbiamo sollevato più volte, quella che abbiamo chiamato

a suo tempo e non solo in questa sede ma anche altrove, il fondo nero, vale a dire una somma che ci pare oggi ancora più ingiustificata, come quota ad personam del Presidente al di là quindi della funzione, dell'istituto che egli esercita e rappresenta, nell'ambito della regione e fuori della regione, dopo essere andati ad un adeguamento del trattamento della indennità della funzione del Presidente, del Vicepresidente, dei segretari questori, in rapporto appunto a quello che è il trattamento complessivo dei consiglieri. Ora a noi sembra che il mantenere ancora questa voce ad personam sia non corretto, in quanto appunto si è provveduto ad un aggiornamento del trattamento dei membri dell'ufficio di presidenza. Ma vi è poi soprattutto il cap. 35, con uno stanziamento di 19 milioni. Io sono veramente sorpreso da questo fatto, per cui è riservata una somma così rilevante al Presidente per spese di rappresentanza, per assistenza e beneficenza. Questa spesa è addirittura fuori da ogni etica, non dico solo politica ma anche morale, da ogni competenza di istituto! Ma come? L'assistenza e la beneficenza la fa il Presidente del Consiglio regionale? Il Vicepresidente, i segretari questori? In questo caso si parla solo del Presidente; è veramente assurdo, qui ci sono degli istituti, degli organi specifici che sono chiamati ad operare nel settore dell'assistenza e della beneficenza, non vedo perchè il Presidente del Consiglio regionale deve svolgere una tale funzione che poi si traduce in mance, in piccoli contributi, in una serie di rapporti personali ecc. che ci sembra anche non corretti, da un punto di vista istituzionale, se riferiti al Presidente del Consiglio regionale.

Quindi su questa quota, per ciò che riguarda la voce assistenza e beneficenza o per la parte riferita alla stessa, noi siamo decisamente contrari. Andiamo al di fuori di quella che è la funzione, la competenza istituzionale del Presidente del Consiglio regionale.

Vorrei poi chiedere qualcosa sul cap. 41. Noi rinnoviamo la somma dei 6 milioni per la biblioteca. Ecco, io vorrei cercare qui di capire un po' meglio, se è possibile, quale funzione svolgono le biblioteche del Consiglio regionale. Io sono spesso, direi quasi permanentemente, a lavorare presso l'ufficio del gruppo in Consiglio regionale a Trento, e non riesco mai ad imbartermi in nessuno che entri per consultazioni nella biblioteca della Regione e quindi non riesco ad avere nemmeno la sensazione di iniziative di valorizzazione di tutto questo patrimonio, che è un capitale immenso oltre che dal punto di vista del valore storico, culturale, legislativo di cui tutti disponiamo per favorire un rapporto più organico con la popolazione, soprattutto studentesca o un rapporto più diretto di altri settori pubblici che operano allo stesso livello, sia Provincia, sia Università, sia Comune di Trento ecc. ecc., per riuscire davvero qui a fare in modo che quanto si è raccolto e prodotto nel tempo possa avere una validità oggi non come fatto soltanto di archivio, di raccolta, ma come elemento davvero di consultazione, di utilizzazione dal punto di vista dell'informazione, della formazione e dell'educazione del cittadino. Ora io vorrei conoscere un pochino questi elementi, perchè mi pare che oltre alle spese, che sono la parte più insignificante nella totalità, dei 6 milioni per le biblioteche, qui abbiamo dei notevoli oneri derivanti soprattutto dalle spese del personale, se non sbaglio, per ciò che riguarda la biblioteca a Trento, noi abbiamo due persone. Se la funzione è soltanto quella di trascorrere il tempo in attesa che qualcuno vada a richiedere la consultazione, di questo materiale e quindi tenere in ordine, diciamo, la biblioteca e l'ufficio, ma non abbiamo altre iniziative che valorizzino questo patrimonio di cui disponiamo e quindi stabilisca un rapporto diverso con gli enti pubblici, con l'università, con la scuola ecc., io credo che dobbiamo farci un pensierino. E

dobbiamo impegnare l'ufficio di presidenza a riflettere, a vedere di ragionare su questa questione, a cercare di proporre qualcosa che sia di segno positivo. Ora è un fatto questo che io richiamo anche in presenza di una legge, come quella recentemente approvata dal Consiglio provinciale di Trento per ciò che riguarda le biblioteche ecc., che potrebbe portare a stabilire un sistema unitario, dal punto di vista bibliotecario diciamo, di queste biblioteche in Regione, Provincia, Comune, Università, in modo da offrire un servizio estremamente più qualificato e maggiore nella sua complessità, e che possa essere di utilizzazione per i cittadini e per quanti ritengono di poterne avere bisogno.

Ultima considerazione, signor Presidente, riguarda il metodo. Ora anche qui punto interrogativo. Io sono perfettamente d'accordo sulla competenza primaria del Presidente, dell'Ufficio di Presidenza nell'elaborare, nel proporre diciamo questo atto che ritengo soprattutto un atto politico di estremo rilievo del Consiglio regionale; però proprio perchè l'Ufficio di presidenza non è ovviamente rappresentativo di tutti i gruppi consiliari e proprio perchè si tratta di una cosa così importante, non ritiene che sarebbe stato utile che lei stesso fosse andato ad una consultazione della stessa conferenza dei capigruppo, in modo, ripeto, che arrivando qui oggi alla discussione del Consiglio regionale ci fosse stata anche una informazione, diciamo, diretta, di prima mano sui contenuti, sul merito di questa proposta di bilancio preventivo per il 1978 e quindi alcune valutazioni si fossero potute fare in quella sede, in modo da cercare, — secondo me questo doveva essere lo spirito — un punto di riferimento unitario dell'insieme del Consiglio. Se ciò fosse avvenuto forse una serie di interrogativi, che io pongo in questa sede, si sarebbe potuta dipanare in quel contesto e mi pare sarebbe stato meglio per l'insieme del

Consiglio regionale. Ma, ripeto, io prendo atto di un fatto che è mancato e quindi in questa sede mi trovo a considerare delle voci e delle cifre che veramente non giudico pertinenti e che quindi mi preoccupano; le sollevo in modo interrogativo all'attenzione del Presidente e dei colleghi. Ma se alcune di esse rimanessero così, come sono qui enunciate, ci portano purtroppo a non dare un voto positivo al bilancio. E questo ci dispiace, perchè riguarda fundamentalmente la vita, l'attività, il funzionamento del Consiglio regionale.

Quindi io la prego di voler considerare questi rilievi o queste richieste di chiarificazione, in modo di vedere se si può comprendere meglio il perchè di alcuni capitoli, di alcune spese, che già nel passato abbiamo giudicato in modo critico e non soltanto noi ma anche altri gruppi, altre forze politiche di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE: La parola al cons. Lorenzi Iginio.

LORENZI Iginio (P.S.I.): Grazie, signor Presidente. Da anni il nostro gruppo, io personalmente mi alzo dai banchi del Consiglio per richiamare l'attenzione dell'organo che propone il bilancio stesso sulla opportunità di levare questo voce. Questo discorso penso sia ormai noto ai signori consiglieri. Peraltro, le considerazioni che noi abbiamo svolto sempre attorno a questa contestazione che noi facciamo sulla voce che riguarda il cap. 34: "Spese riservate alla Presidenza del Consiglio regionale", sono diverse, sono sempre state diverse e sono diverse anche oggi rispetto almeno a quelle considerazioni che ha fatto il collega cons. Virgili, che io non ho ben compreso per la verità, perchè mi pare che ha sostenuto, il collega Virgili, che questa voce dovrebbe oggi essere opportunamente eliminata in quanto c'è stato un adeguamento dei compensi.

(Interruzione)

LORENZI Iginio (P.S.I.): Ho capito, ma io non vedo veramente il nesso, almeno per quanto riguarda il tipo di contestazione che abbiamo fatto noi. Noi diciamo e ribadiamo ancora una volta che qui siamo di fronte all'unica voce di un bilancio pubblico, di un ente pubblico per la quale non è previsto un riscontro contabile. Qualsiasi voce del bilancio, qualsiasi altra uscita dei bilanci pubblici, qualsiasi pagamento, uscita, qualunque voce dei bilanci pubblici, sono soggette ad un riscontro contabile, le cosiddette "pezze d'appoggio". Questa è l'unica voce, qui come altrove non soltanto nel Consiglio regionale, per la quale non è previsto questo riscontro contabile. E' una cosa gravissima, non tanto per la cifra di 9 milioni alquanto modesta rispetto alla cifra totale del bilancio, ma è una questione, direi, di serietà, di principio. Tanto più che, lo abbiamo ricordato altre volte, qui non si tratta di contestare la possibilità al Presidente o Vicepresidente di operare determinati interventi, anche se, — e qui concordo con il cons. Virgili —, quelli previsti al capitolo successivo, al 35, ove si parla di interventi di assistenza e beneficenza anche noi lo abbiamo detto altre volte, lo ribadiamo ancora, riteniamo che siano fuori luogo, un qualcosa che sta poco in piedi, tenuto conto che abbiamo uffici appositi per l'assistenza e per la beneficenza e quindi non si vede perchè si deve prevedere questa possibilità, questo modo di operare in questo settore anche a livello di Presidenza del Consiglio regionale o provinciale. Noi ci auguriamo che i Presidenti di questi consessi abbiano ben altro da fare che occuparsi, e sia opportuno anche che si occupino di ben altre cose che non quello di mettersi a fare l'assistenza e la beneficenza, visto, ripeto, che ci sono altri uffici appositi, preposti a questo tipo di interventi. Ma comunque, ripeto, possiamo

capire che il Presidente della Giunta e il Consiglio di Presidenza, o il Presidente, — qui si parla del Presidente non della Presidenza per la verità ma comunque per la Presidenza il discorso non cambia, — possa trovarsi di fronte a talune spese, a taluni interventi non facilmente individuabili su un bilancio di previsione. E quindi siamo pienamente d'accordo, l'abbiamo detto anche quando abbiamo fatto contestazione di questo tipo in altre occasioni, che se si ritiene opportuno noi non siamo contrari acchè l'importo venga riversato su un capitolo diverso da questo, che consenta al Presidente o al Consiglio di Presidenza, ripeto, di fare quegli interventi che non possono essere identificati in partenza nel bilancio. Quello però che noi teniamo a ribadire è che queste spese abbiano un riscontro, abbiano le regolari "pezze d'appoggio", altrimenti è una cosa, ripeto, che da parte nostra non è accettabile. Sappiamo, lo abbiamo detto parecchie volte, che questo sistema, questa voce è presente in bilanci dello Stato, in bilanci di altri enti pubblici; e però dopo tutti i discorsi fatti in questi ultimi anni sulla necessità di adeguarsi a certi modi un po' più corretti della gestione della cosa pubblica, ci pare alquanto strano che si operi così in un Consiglio del nostro tipo, in un Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige, ove tra l'altro c'è la presenza debole di una componente etnica come quella sudtirolese, che spesso critica certi sistemi in atto nella amministrazione italiana. Ebbene io qui vorrei ricordare al signor Presidente come proprio questa voce che in Italia è definita, giustamente, "fondi neri" sia una tipica voce, il segno di un tipico modo italiano di gestire la cosa pubblica.

Ricordo che il suo predecessore cons. Nicolodi, allora Presidente del Consiglio, in occasione dell'approvazione del precedente bilancio, auspicava che fra la Presidenza del Consiglio regionale e quelle provinciali si

trovasse un'intesa per eliminare questa stonatura orrenda che c'è nel bilancio, cioè la presenza dei "fondi neri" riservati alla Presidenza.

A questo punto io mi chiedo e chiedo alla Presidenza se qualche tentativo, qualche discorso, qualche ripensamento c'è stato, a seguito di questi precedenti richiami sulla opportunità di levare questi fondi neri dal bilancio, e se c'è stato e per quale ragione, ammesso che ci sia stato, si è concluso in senso negativo, cioè ripresentando questa stortura, questo neo pesantissimo anche nel bilancio di previsione che stiamo discutendo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Jenny.

Es hat das Wort der Abgeordnete Jenny.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Ich wollte eigentlich ganz kurz eine Problematik aufwerfen, die mit dem Kapitel 6 zu tun hat, und zwar mit der Krankenversicherung der Regionalratsabgeordneten. Ich muß immer wieder sagen — und ich habe es schon betont, als die neue Konvention abgeschlossen worden ist —, daß die ENPDEDP — ich muß es offen hier sagen — nicht gut funktioniert und daß wir immer nur Teilbeträge bekommen von dem was ausgegeben wird, wobei ich das nicht nur als Patient, sondern auch als Arzt sehe. Ich finde, daß der Kollege, der behandelt, eine entsprechende Vergütung haben muß. Nein, die bekommt er nicht. In meinen Augen ist die ENPDEDP tatsächlich eine jener vielen "enti inutili", die wir hier haben. Wir können das nicht ändern, aber wir könnten unsere Versicherungsart ändern. Man muß da den Mut haben, etwa zu tun, damit die Abgeordneten eine entsprechende ärztliche Versicherung haben. Ich habe das seinerzeit betont und ich betone es heute noch, ich fürchte, daß es keine große Chance hat, verwirklicht zu werden. Wenn wir drei Abge-

ordnete hätten, die sich darum kümmern, dann wären wir imstande, diese Gelder, die wir für die Versicherung bezahlen, wirklich wirksamer, konkreter und besser einzusetzen, zur Befriedigung desjenigen, der sie notwendig hat und auch desjenigen, der ihn kuriert. Beide wären zufriedener, während hier mästen wir und füttern wir nach meiner Ansicht einen jener bürokratischen Apparate, die nur dazu da sind, die Sache zu komplizieren und praktisch die Gelder zu verplanen, nicht zu verwalten. Ich bedaure das aufrichtig, aber ich möchte es aufzeigen. Es kann jeder von Euch sehen, wenn er zum Arzt gehen muß, erstens muß er einmal diesen Zettel holen gehen — das ist so ein mittleres Leintuch —, da ist er einmal eine halbe Stunde beschäftigt, unnötige Dinge hinzuschreiben, dann gibt er das ab. Kleinigkeiten, die er vergißt, bedingen sofort einer Abnahme der Leistung. Wenn er dann nach diesen ganzen Prozeduren erwartet, daß etwas herauskommt, dann ärgert er sich so, daß er sich sagt: Das hätte ich gar nicht machen sollen. Ich sehe es auch vielfach bei Patienten der ENPDEDP, die sagen: Herr Doktor, lassen Sie das sein; ich möchte das gar nicht über diese Versicherung machen; der Ärger und die Zeit, die ich verliere, sind größer als der Profit, den ich davon habe. Ich möchte aufzeigen, daß das ein ernstes Problem ist, weil für denjenigen, der krank ist, eine wirksame und konkrete Versicherung sehr sehr bedeutungsvoll ist. Ich weiß natürlich, daß durch die Neuordnung dieser ganzen Dinge die Spitalsbetreuung gesichert ist, obwohl auch hier wieder eine Menge nach meiner Ansicht nicht sehr zielführender Dinge geschehen sind. Selbst als demokratischer Sozialist bezweifle ich, ob die "classe unica" die Lösung dieser Probleme ist, weil wenn Herr XY, der ein gewisses Ansehen hat, kommt, dann wird für ihn doch das Einzelbettzimmer frei gemacht. Das wissen wir alle! Aber das sind Dinge, die vielleicht hier bei anderer Gelegenheit be-

sprochen werden könnten. Ich bin der Meinung und wir sollten uns wirklich darüber Gedanken machen, daß diese Art der Krankenversicherung für die Regionalräte nicht zielführend, sondern falsch ist.

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! E' mio desiderio sollevare brevemente una problematica connessa con il capitolo 6 e precisamente con l'assicurazione malattia dei consiglieri regionali. Devo ribadire quando ebbi sottolineato all'atto della stipulazione della nuova convenzione con l'ENPDEPD, che quell'ente — devo essere estremamente chiaro — non funziona, in quanto il rimborso delle spese sostenute è soltanto parziale e ciò accade sia per il paziente, come pure per il medico curante. Ritengo che il paziente ed il collega curante abbiamo diritto ad un adeguato rimborso, che ovviamente non ottengono. Ai miei occhi è veramente uno degli enti inutili. Non abbiamo purtroppo la facoltà di modificare la situazione, ma bensì il nostro sistema assicurativo. Si dovrebbe avere il coraggio di intraprendere un qualche cosa per offrire ai consiglieri un'adeguata assicurazione di malattia. Aveva rilevato a suo tempo questo inconveniente, che desidero ripetere, sebbene io sia dell'avviso che vi siano ben poche e concrete possibilità, se vi fossero tre consiglieri disposti ad occuparsi del problema, le nostre quote assicurative potrebbero essere impiegate in modo più efficiente e concreto, che soddisferebbe il paziente ed il medico curante. Ambedue sarebbero soddisfatti, mentre con l'attuale sistema impinguiamo, a mio avviso, quelle strutture burocratiche, le quali null'altro fanno di complicare le cose impiegando ed amministrando in pratica male il denaro. Sono veramente spiacevole per questo stato di cose, ma ciò non mi impedisce ad indicare tale situazione. Ognuno di noi può prendere atto ogni qual volta si reca dal medico. Innanzitutto deve recarsi agli

sportelli per ritirare un modulo delle dimissioni di un lenzuolo medio e perde circa mezz'ora per compilarlo con dati inutili, per poi consegnarlo all'ufficio competente. Eventuali omissioni non essenziali condizionano l'entità della presentazione ed infine è inutile attendersi, dopo questa procedura, un qualche cosa di concreto, in quanto avranno luogo soltanto irritazioni, tanto che l'interessato si rende conto che non ne valeva la pena a svolgere la pratica. Come medico mi sono spesso reso conto della situazione, curando pazienti assistiti dall'ENPDEPD, che mi esortavano di lasciar perdere, rinunciando volontariamente all'assicurazione, facendomi presente che le arrabbiate ed il timore che perdevano per le pratiche erano maggiori del profitto. Desidero pertanto fare presente che il problema è serio, poichè per l'ammalato un'assicurazione efficace e concreta è estremamente importante. Mi rendo naturalmente conto che il riordinamento di tale struttura garantisce l'assistenza ospedaliera, sebbene, a mio avviso, anche in tal senso sono state inserite norme che non sono tanto consone allo scopo. Come socialista democratico dubito che la "classe unica" sia la soluzione di questi problemi, poichè per il signor X, che gode di una certa considerazione, si libererà sempre un letto in una stanza singola. Sono cose, che tutti conosciamo, ma che potranno essere discusse in un'altra occasione. Sono comunque dell'opinione che dovremmo renderci conto, che tale sistema di assicurazione a favore dei consiglieri regionali non è consone allo scopo, ma bensì errato).

PRESIDENTE: Meldet sich noch jemand zu Wort?. Niemand! Ich möchte zu den aufgeworfenen Fragen folgendes sagen: Ich glaube, ich kann es mir wohl aufgrund der Argumente, die vorgebracht wurden, zugestehen, weniger ausführlich zu sein, denn diese Bemerkungen

verwundern mich schon etwas, weil man geradezu von einer beträchtlichen Erhöhung spricht, wie es Kollege Virgili getan hat. Wir sind der Meinung gewesen, daß gerade die Haushaltsvoranschläge des letzten und dieses Jahres kaum bemerkenswerte Erhöhungen aufweisen. Die einzigen zwei Kapitel, die eine Erhöhung erfahren haben, betreffen eben die Bezüge der Regionalratsabgeordneten, die nicht wesentlich erhöht wurden, aber insgesamt natürlich eine große Summe ausmachen, sowie die Pensionsbezüge der ehemaligen Regionalratsabgeordneten. Man kann hier wirklich nicht von Erhöhungen sprechen, denn wir haben alle Kapitel kaum oder überhaupt nicht erhöht. Was den Repräsentationsfonds des Präsidiums anbelangt — und das ist der einzige Punkt, der etwas angenagt wurde —, möchte ich wirklich ganz entschieden sagen, daß ich nicht einsehe, warum gerade dieser Repräsentationsfonds, den das Regionalratspräsidium seit über vier Jahren unangetastet ließ, jetzt plötzlich nicht mehr notwendig sein sollte. Ein derartiger Fonds steht übrigens allen Präsidien aller Parlamente Italiens und Europas zu. Im übrigen wurden diese Kapitel vom Regionalrat genehmigt und das Präsidium hat ganz ordnungsgemäß von diesem Repräsentationsfonds, so wie seine Vorgänger auch immer, Gebrauch gemacht. Wenn hier aufgeworfen wurde, daß man von Unterstützung, von Wohltätigkeit spricht, so ist das vielleicht eine übereifrige Diktion. Es wird gesagt, daß die Repräsentation genügen würde, daß alles inbegriffen wäre, auch die verschiedenen Aufgaben, die dem Präsidium eben zustehen. Ich glaube, daß hier wohl auch nicht von einer Angleichung der geringen Entschädigung der Präsidiumsmitglieder gesprochen werden kann. Wohl haben die Landtage diese Bezüge erhöht, aber der Regionalrat hat es noch nicht getan, weder der Regionalausschuß, noch das Regionalratspräsidium, die einzige legislative Körperschaft der Region, die diese Bezüge seit

Jahren nicht angetastet hat. Also verstehe ich wirklich nicht, daß man hier solche Gedanken aufwirft. Ich glaube, feststellen zu können, daß der Haushaltsvoranschlag sehr bescheidene Ausmaße hat und in seiner Höhe unverändert vorgelegt wurde. Die einzigen Änderungen betreffen eben diese zwei Hauptkapitel: Erhöhung der Aufwandsentschädigungen sowie der Pensionsbezüge der ehemaligen Regionalratsabgeordneten.

Was die Bemerkung betrifft, Kollege Virgili, daß der Haushaltsvoranschlag vorher den Fraktionsvorsitzenden vorzulegen und vielleicht mit ihnen zu diskutieren gewesen wäre, möchte ich sagen, daß wir genau nach Geschäftsordnung gehandelt haben, umso mehr als keinerlei wesentlichen, nur die notwendigen gesetzlichen Änderungen in den Ziffern Niederschlag gefunden haben, denn wir haben uns bemüht, überhaupt nichts zu erhöhen.

Was die Bemerkung Krankenfürsorge anbelangt, gebe ich zu, daß es Schwierigkeiten mit der ENPDEDP gibt. Wir haben öfters mit der ENPDEDP verhandelt. Ich glaube, das wäre ein Punkt, den wir tatsächlich in der Fraktionsvorsitzendensitzung besprechen könnten. Wir werden uns das vornehmen. Wir haben alle möglichen Verhandlungen mit der ENPDEDP gehabt, aber die Versicherungssituation, wie es Kollege Jenny richtig gesagt hat, ist in Italien eben eine sehr komplizierte und schwierige.

Was die Bibliothek anbelangt, so sind diese 6.000.000 Lire nicht dem Personal zuerkannt, sondern nur für den Ankauf von Büchern verwendet worden. Wenn die Bibliothek zu wenig Verwendung oder Zugang vielleicht nach Meinung des Kollegen Virgili findet, so ist das nicht, glaube ich, unsere Aufgabe. Sie steht allen zur Verfügung und es ist eine sehr gut ausgestattete Bibliothek.

Unterbrechung

PRESIDENTE: Consigliere Virgili, buste ci sono poche. Le dico perchè proprio la rappresentanza del Consiglio regionale sarebbe quella che viene criticata, le altre rappresentanze sono state aumentate negli ultimi anni, la nostra è rimasta tale e quale.

Noch eine Bemerkung, Kollege Lorenzi: Ich würde mich wirklich nicht geneigt sehen, als Präsident, Angehöriger der Südtiroler Volkspartei, auf Repräsentationsrechte zu verzichten, die einem Vorgänger der Sozialistischen Partei zugestanden sind. Das käme mir auch nicht richtig vor. Ich werde bestimmt nicht der sein, der jetzt plötzlich verzichtet oder irgendwie etwas abschaffen möchte, was meinen Vorgängern zugestanden ist. Der letzte Vorgänger ist mein sehr wertvoller Mitarbeiter Vizepräsident Nicolodi gewesen.

Zu diesem Thema, glaube ich, habe ich zu allen Bemerkungen etwas gesagt. Ich glaube, ich habe allen geantwortet.

(Qualcuno chiede la parola? Nessuno. In merito alle questioni qui sollevate, desidero dire quanto segue: credo che in base alle argomentazioni testè esposte, mi posso permettere di dare una risposta meno dettagliata, in quanto le osservazioni udite mi meravigliano assai, come pure le affermazioni del collega Virgili, che lamenta come si sia operato un considerevole aumento. Siamo dell'avviso che proprio i bilanci di previsione degli ultimi due anni presentano aumenti esigui, che concernano da una parte gli aumenti non cospicui dell'indennità consiliare, ma che globalmente ammontano ad un importo considerevole e dall'altra il ritocco degli assegni vitalizi degli ex-consiglieri regionali. In realtà non si può quindi nemmeno parlare di una maggiore previsione, avendo noi in sostanza lasciati invariati, o al massimo aggiornati i vari capitoli.

Per quanto riguarda il fondo di rappresentanza della Presidenza — e questo è l'unico punto che è stato in certo qual modo criticato — desidero dire con fermezza che non vedo per quale ragione questo fondo, lasciato invariato dalla Presidenza del Consiglio da più di 4 anni, non dovrebbe essere improvvisamente più necessario. Simile fondo spetta in definitiva a tutte le Presidenze di tutti i parlamenti d'Italia e dell'Europa. I capitoli sono stati approvati dal Consiglio regionale e la Presidenza ne ha fatto uso come tutte le altre Presidenze, secondo regolamento. Si è parlato di assistenza e di beneficenza, ma mi sembra che si sia voluto usare una dizione troppo zelante. E' stato affermato che il fondo di rappresentanza sarebbe da considerarsi onnicomprensivo di tutte le spese necessarie per le adempienze della Presidenza, ma non ritengo che con tale importo si possa adeguare la modesta indennità riservata ai membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. I Consigli provinciali hanno aggiornato tali emolumenti, mentre il Consiglio regionale non vi ha ancora provveduto, nè per la Giunta regionale, nè per la Presidenza e quindi questo consenso è l'unico organo legislativo della Regione, che da anni ha lasciato invariate suddette indennità. Credo di poter porre in rilievo l'austerità del presente bilancio di previsione, che complessivamente è stato contenuto nella misura degli anni precedenti. Le uniche variazioni riguardano appunto due capitoli principali e cioè l'indennità consiliare e gli assegni vitalizi a favore degli ex-consiglieri regionali.

Collega Virgili, per quanto riguarda l'osservazione che il bilancio di previsione sarebbe dovuto essere presentato per un primo esame al collegio dei capigruppo, desidero farLe presente che abbiamo agito attenendoci severamente al regolamento interno, tanto più che non si sono apportate variazioni essenziali,

se non quelle previste da apposite leggi, che hanno imposto il ritocco di alcune cifre, mentre del resto ci siamo premurati di lasciare tutto invariato.

Per l'assistenza malattia ammetto che spesso sorgono difficoltà con l'ENPDED, ente con il quale abbiamo spesso trattato e credo che tale argomento potrebbe essere affrontato effettivamente dal collegio dei capigruppo ed intendiamo proporlo quanto prima. Non è stata omessa alcuna trattativa con l'ente assistenziale in parola, ma come ha affermato giustamente il collega Jenny, in Italia la situazione assicurativa è complicata e difficile.

Per quanto riguarda la biblioteca, i 6.000.000 di lire non sono previsti per il personale, ma soltanto per l'acquisto di libri. Mi sembra che il collega Virgili volesse dar rilievo al fatto, che la biblioteca è poco frequentata e consultata, la qual cosa esula, credo, dai nostri compiti, essendo la medesima ben fornita ed aperta a tutti.

Interruzione

PRESIDENTE: Consigliere Virgili, buste ce ne sono poche. Le dico, perchè proprio la rappresentanza del Consiglio regionale sarebbe quella che viene criticata, le altre rappresentanze sono state aumentate negli ultimi anni, la nostra è rimasta tale e quale.

Ancora un'osservazione, collega Lorenzi. Come Presidente, appartenente al partito S.V.P. non sono ben disposto a rinunciare ai diritti di rappresentanza, riconosciuti ad un mio predecessore del P.S.I. e ciò non mi sembrerebbe neppure giusto. Non sarò certamente io a rinunciare improvvisamente o ad abrogare un qualche cosa, che competeva ai miei predecessori, dei quali l'ultimo è stato il mio preziosissimo collaboratore, Vice-Presidente Nicolodi.

Credo di aver trattato ogni singola osservazione e di aver risposto a tutti.)

Ha la parola, per la seconda volta, il cons. Lorenzi.

LORENZI Iginio (P.S.I.): Grazie, signor Presidente. Per dire questo, che in effetti dalla sua risposta qui mi pare che non ci siamo mica capitati o quanto meno che c'è un malinteso. Lei ha ripetutamente detto, a proposito delle contestazioni fatte sul cap. 34, che queste spese riservate alla Presidenza sono da attribuire a spese di rappresentanza in effetti e quindi non a spese non identificabili. Allora, dico, a maggior ragione è da contestare la presenza di questa voce, perchè il cap. 35 prevede appunto spese di rappresentanza, contributi e sussidi ecc., comunque le spese di rappresentanza sono previste al cap. 35. Non solo, ma nel mio intervento fatto prima ho anche detto che saremmo anche disposti a trasferire, se questo occorre, l'importo previsto di 9 milioni al cap. 34 sul cap. 35 per poter assolvere a eventuali esigenze maggiori che si presentassero, per quanto riguarda le previsioni di spesa del capitolo 35. Il problema, signor Presidente, non è quello dei 9 milioni rimasti 9 anche se altre voci dei capitoli di bilancio sono aumentate; teniamo presente che da parecchie parti si è incominciato a levarla questa voce. Il riferimento poi al Presidente socialista Nicolodi è poco pertinente: egli aveva espresso questo invito, evidentemente non riguardava più la sua persona, ma i presidenti che ci sarebbero stati poi, sia per quanto riguarda il Consiglio, la Giunta e anche i Consigli provinciali. Il problema non è dell'importo, la contestazione che noi facciamo è per il fatto, se lo vuol considerare, signor Presidente, che è l'unica voce per la quale non è previsto, per la spesa di questi 9 milioni non sono previste le pezze d'appoggio, vale a dire non è una operazione, dal punto di vista contabile, corretta. Fosse un milione, fosse anche una lira si tratta dell'unico caso in un bilancio pubblico dove si assegna alla persona x

un certo importo per la cui spesa non deve rispondere a nessuno. Ecco questa è la stonatura. Quindi non è il problema dei 9 milioni, non è il problema, torno a dire, del come qui vengono spesi se per spese di rappresentanza perchè se questo è il discorso, ripeto, basterebbe trasferire l'importo sull'altro capitolo, sul 35, dove sono previste espressamente le spese di rappresentanza. Io accetto più volentieri il discorso di uno che mi dice: questi 9 milioni mi fanno comodo, li voglio così o li vogliamo così, se siete d'accordo votateli, se no fate a meno; comunque noi siamo convinti che è una bella cosa. Mi pare che qui ci si arrampica sui vetri per dimostrare la fondatezza di un discorso, quando questa fondatezza non c'è. Perchè, ripeto, quello che noi contestiamo è tutto un altro problema, non riguarda l'entità dell'importo perchè il discorso lo faremo anche, ripeto, se ci fosse una lira, solo, ma riguarda il fatto che qui siamo davanti a dei fondi neri, vale a dire a una spesa di bilancio già contestata anche in altre sedi, già levata, — la informo, signor Presidente —, in diversi altri consessi pubblici proprio per questa stonatura che rappresenta e, penso non sia azzardato, non sia una cosa straordinaria se ci si augurava che, dopo anche quanto era stato assicurato nella discussione dell'ultimo bilancio, questa voce fosse stata ridiscussa, fosse stata levata e questi fondi fossero stati messi in un quadro più regolare, dove sono previste, per l'utilizzo appunto le regolari contropartite di contabilità.

PRESIDENTE: Ich möchte noch kurz folgendes hinzufügen. Ich haben meine Ansicht schon dargelegt. Ich möchte nur vielleicht zu einer Bemerkung, die ich vorhin vergessen habe, zu erwähnen, etwas berichtigen. Hier wurde von irgend so etwas wie "fondi neri", Schwarzgeldern geredet. Ich möchte nur dem Regionalrat in Erinnerung bringen, daß man immer wieder von der Würde und von der Bedeutung

eines regionalen Parlamentes spricht und der Regionalrat diese Bilanz genehmigt hat und daß hier auch das Repräsentationsvolumen für das Präsidium festgelegt wurde und das Präsidium es ordnungsgemäß verwendet. Ich glaube, daß keinerlei Grund vorhanden ist, jetzt plötzlich am Repräsentationsfonds des Präsidiums zum Unterschied von allen anderen Parlamenten Anstoß zu nehmen.

Vorrei aggiungere ancora brevemente quanto segue: Ho già esposto il mio punto di vista. Mi si permetta tuttavia di rettificare qualche cosa in merito ad un'osservazione da me prima dimenticata. Vorrei ricordare al Consiglio regionale come spesso si parli della dignità e dell'importanza del Parlamento regionale e che questo consesso ha approvato il bilancio compreso il volume per le spese di rappresentanza per la Presidenza, che lo ha impiegato secondo il regolamento. Credo che non vi sia alcun motivo di scandalizzarsi improvvisamente per il fondo di rappresentanza della Presidenza a differenza di tutti gli altri Parlamenti.

Se nessuno chiede la parola, passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenzioni? Il bilancio di previsione è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Wenn sich niemand mehr zu Wort meldet, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Der Haushaltsvoranschlag ist mit fünf Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zu Punkt 4 der Tagesordnung. Gesetzentwurf Nr. 79: "2. Haushaltsänderung 1977". Ich ersuche den Regionalausschuß um seinen Bericht.

Punto 4) all'ordine del giorno: Disegno di legge n. 79: "Variazioni al bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 1977" (2 provvedimenti).

Prego la Giunta di fare la sua relazione.

Ha la parola il Presidente Marziani

MARZIANI (Presidente G.R. - D.C.): A quasi un anno dalla presentazione al Consiglio regionale del bilancio per l'esercizio 1977 si rende necessario procedere all'asestamento del bilancio stesso, sia in relazione alle fonti di entrata per le quali è possibile effettuare una più esatta previsione, sia per quanto riguarda la parte passiva del bilancio, strettamente legata alle disponibilità finanziarie.

Con il presente disegno di legge si provvede, infatti, ad integrare le dotazioni dei capitoli di spesa che si rivelano insufficienti a fronteggiare fino al termine dell'esercizio gli oneri indicati nella denominazione dei capitoli stessi, nonché a prevedere la copertura di spese che erano state rinviate all'inizio dell'esercizio non avendo la certezza della copertura finanziaria.

Appartengono al primo gruppo le integrazioni dei capitoli 415, 470, 495 e 550 relativi a spese di funzionamento, appartengono al secondo gruppo:

- l'aumento di lire 270 milioni al cap. 560 destinato all'acquisto di 26 apparecchi visori stampatori e delle bobine da destinare agli uffici tavolari in conseguenza all'introduzione nel libro fondiario del servizio di microfilmatura delle istanze e dei documenti tavolari.
- la maggiore spesa di lire 100 milioni al cap. 860 prevista per microfilmare presso una ditta specializzata le istanze e i documenti degli anni dal 1960 al 1976 attualmente conservati negli archivi esistenti presso i singoli uffici tavolari.
- l'assegnazione di lire 102 milioni al cap. 2001 per consentire di sviluppare il programma di dotare gli uffici tavolari di sedi proprie.

Le altre variazioni che si apportano per accertate effettive maggiori necessità riguardano:

- lire 120 milioni circa al cap. 610 per il pagamento di interessi passivi per anticipazioni temporanee di cassa del tesoriere regionale.
- lire 35 milioni quale assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi sia in relazione all'aumento delle indennità temporanee e permanenti di cui all'art. 33 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 sia in relazione alla concessione di sussidi alle Unioni dei Vigili del fuoco volontari.
- lire 80 milioni per integrare gli stanziamenti degli esercizi precedenti destinati alla costruzione della caserma dei Vigili del fuoco di Bolzano di dipendenza di alcune revisioni di prezzi.

Nello stato di previsione della entrata la variazione di maggiore rilievo è quella afferente l'applicazione della legge regionale 28 maggio 1977, n. 44, che ha modificato l'importo delle tasse sulle concessioni.

Le altre variazioni riguardano la compartecipazione ai tributi statali in seguito a più esatti accertamenti, l'avanzo di gestione della Cassa regionale antincendi per l'esercizio 1976 accertato in lire 24.686.255 e l'entrata di lire 15 milioni correlativa alla maggior spesa prevista al cap. 495 relativa all'acquisto di equipaggiamento per il personale regionale messo a disposizione della Provincia Autonoma di Trento.

Con il disegno di legge si dispongono inoltre modifiche all'elenco n. 2 e variazioni nel bilancio della Cassa regionale antincendi ed in quelli dei corpi permanenti dei vigili del fuoco di Bolzano e di Trento.

PRESIDENTE: La relazione della II commissione legislativa. La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Nella seduta del 21 ottobre 1977 la Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 79. Alla riunione ha partecipato l'Assessore alle finanze, prof. Molygoni.

Durante l'esame del provvedimento, la Commissione è stata ragguagliata in dettaglio sugli interventi che la Giunta regionale ha operato o intende operare nel settore della sicurezza pubblica (caserma vigili del fuoco di Bolzano), del Libro fondiario e delle partecipazioni (Mediocredito).

Per i primi due settori prospettati, si tratta di interventi da lungo tempo programmati, mentre per la partecipazione azionaria della Regione in seno al Mediocredito l'intervento può considerarsi di carattere straordinario, anche se pienamente giustificato, in conseguenza delle norme di attuazione nel settore del credito.

L'accantonamento della somma di lire 1.700.000.000 rappresenta un notevole sforzo per il bilancio regionale e chiama in causa la responsabilità delle Province autonome di Bolzano e di Trento, per quanto di loro competenza.

L'importanza di tale problema è stata pienamente avvertita dalla Commissione, la quale ha invitato l'Assessore Molygoni a svolgere in aula una specifica relazione sull'argomento.

L'Assessore ha accolto l'invito ed ha assicurato di relazionare in proposito, al momento dell'esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea regionale.

Al termine della discussione, la Commissione ha approvato il disegno di legge con gli emendamenti proposti dalla Giunta, di cui agli allegati.

Nella votazione si è astenuto il cons. Sfondrini.

Si sottopone ora il provvedimento all'esame e all'approvazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Nachdem die Kommission einen Bericht des Finanzassessors gewünscht hat, hat Assessor Molygoni das Wort.

Siccome la commissione si è espressa per una relazione del signor assessore alle finanze, passo la parola all'assessore Molygoni.

Ha la parola l'assessore Molygoni.

MOLIGNONI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.D.I.): Ho promesso, in commissione legislativa, come dice la relazione testè letta dal Dr. Benedikter, che avrei relazionato su questo tema per quanto, direi, concerne la parte che mi riguarda, che riguarda l'assessorato finanze, perchè per il resto, nel merito, riferirà l'assessore competente, il collega Dr. Müller.

Ho affidato le considerazioni mie ad una relazione scritta per precisione e soprattutto perchè il discorso a braccio non mi trascini ad invadere campi che non sono miei e che non sono solito invadere. Per cui penso che la relazione sia già distribuita o stia per essere distribuita, così potrà essere seguita mentre la leggo. Non è molto lunga e spero sia chiara.

Signori Consiglieri, la Giunta regionale ha accolto volentieri la richiesta del Presidente della II Commissione legislativa di relazionare sulla partecipazione della Regione ai fondi di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio e a lungo termine nella regione Trentino-Alto Adige.

Spetta all'Assessore regionale alle finanze e patrimonio puntualizzare la situazione attuale; prospetterà le soluzioni future l'Assessore regionale al credito collega Müller.

L'Istituto nasce con legge 13 marzo 1953, n. 208, che determina i fondi di dotazione in complessive lire 1.550 milioni e li ripartisce in lire 1.000 milioni a carico dello Stato lire 550 milioni a carico della Regione.

In sede di approvazione dello Statuto (D.M. 16 dicembre 1953) i fondi furono elevati a complessive lire 2.000 milioni così ripartiti:

- 1.000 milioni Stato (50 per cento),
- 550 milioni Regione (27,5 per cento)
- 200 milioni Cassa risparmio Trento (10 per cento)
- 200 milioni Cassa risparmio Bolzano (10 per cento)
- 50 milioni Banca di Trento e Bolzano (2,5 per cento)

Ben presto l'ammontare dei fondi di dotazione si rivelò insufficiente alle esigenze dell'Istituto e, fu triplicato nel 1965, portandolo a complessive lire 6 miliardi, fermo restando la caratura dei partecipanti.

L'aumento a 6 miliardi fu il risultato massimo ottenuto dopo lunghe ed estenuanti trattative con il Tesoro, che pretendeva di avere una quota di partecipazione non inferiore al 50 per cento e pur tuttavia non intendeva apportare i fondi necessari per consentire una proficua presenza dell'Istituto medesimo.

Infatti, già nell'anno 1959, la Regione aveva provveduto con legge a mettere a disposizione del Mediocredito un'apertura di credito in conto corrente infruttifero pari a un miliardo di lire. A questo primo versamento ne seguirono altri e nel 1971 l'apertura di credito a disposizione del Mediocredito raggiunse la somma di lire 3 miliardi.

La difficile congiuntura economica ha maggiormente accentuato l'inadeguatezza dei mezzi finanziari a disposizione del Mediocredito tanto che la Provincia di Trento, con legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 11, ha previsto di versare all'Istituto la somma di lire 5 miliardi in conto corrente fruttifero.

La materiale erogazione dell'apertura di credito non risulta a tutt'oggi avvenuta in

quanto le Province non partecipano ancora ai fondi di dotazione dell'Istituto.

Si sono così costituiti e stanno per costituirsi, a favore del Mediocredito, apporti finanziari degli enti partecipanti, diversi dai fondi di dotazione ma indirizzati alle stesse finalità.

Nella primavera di quest'anno l'Assemblea dei soci del Mediocredito, in concomitanza con l'emanazione delle nuove norme di attuazione dello Statuto in materia di credito, ha approvato il raddoppio dei fondi di dotazione dell'Istituto (da 6 a 12 miliardi) riservato ai partecipanti.

In questo contesto è parso preminente all'Amministrazione regionale realizzare la norma di attuazione che prevede il riscatto delle quote di partecipazione statali al Mediocredito e di disporre quanto necessario affinché tra i partecipanti all'Istituto figurino anche le Province autonome di Bolzano e di Trento.

In ordine al primo obiettivo è stato prodotto il massimo sforzo finanziario possibile per riscattare in tempi brevi la partecipazione statale; ne è riprova lo stanziamento iscritto sul cap. 2300 (fondo a disposizione per fronteggiare oneri dipendenti da provvedimenti legislativi) per una prima quota di lire 1.700 milioni effettuato con il II provvedimento di variazione al bilancio 1977, che oggi si discute, ed una seconda quota di lire 1.300 milioni sullo stesso capitolo nel bilancio 1978.

Sullo stato delle intese in corso con le Province autonome e con gli altri partecipanti riferirà il Collega Müller.

A me preme far presente una sola cosa e cioè che nel momento in cui nell'Istituto non figura più lo Stato sia possibile raggiungere la chiarezza dei rapporti finanziari tra i vari enti partecipanti.

Non si può ritenere ammissibile infatti, che, accanto agli apporti finanziari previsti dallo Statuto, sia necessario costituire altri finanziamenti affinché l'Istituto possa essere presente nell'economia del nostro territorio; è necessario

che l'Istituto abbia a disposizione fondi di dotazione sufficienti ad operare.

PRESIDENTE: Ich gebe das Wort für einen weiteren Bericht dem Herrn Assessor Müller.

MÜLLER (Assessor für das Kreditwesen - S.V.P.): Werte Kollegen! Kollege Mognoni hat in seinem Bericht bereits angekündigt, daß für die zukünftige Lösung des Mediocredito ein Bericht meinerseits kommt; ich habe ihn auch schriftlich vorbereitet; er wird, sobald er vervielfältigt ist, allen Kollegen verteilt werden.

(Illustri colleghi! Il collega Mognoni ha annunciato nella sua relazione che per la soluzione del problema Mediocredito aveva approntato un'apposita relazione, che verrà distribuita a tutti i colleghi non appena ciclostilata).

Werte Kollegen! Die neue Form der Autonomie für unsere Region, in welcher den autonomen Provinzen die Zuständigkeit auf den wirtschaftlichen Sektoren zusteht, hat natürlich für die Region, außer der Einstellung der direkten Tätigkeit im wirtschaftlichen Bereich, auch die Abtretung der mit der Wirtschaftspolitik zusammenhängenden Befugnisse an die Provinzen mit sich gebracht. Unter diesen ist als eine der wichtigsten die Beteiligung am Mediocredito Trentino-Alto Adige zu nennen.

Der Region ist vom Staat auf Grund des Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderautonomiestatut für die Region Trentino-Südtirol auf dem Gebiete der Ordnung der Kreditanstalten mit regionalem Wirkungsbereich die Befugnis zur Neuregelung des Mediocredito sowie das Recht der Ablöse der Staatsanteile am Institut zum Nennwert übertragen worden. Die Region

schickt sich nun an, ihre Befugnisse und ihre Rechte in die Tat umzusetzen, wobei sie sich den instrumentalen Charakter des Mediocredito für einen Großteil der Zuständigkeiten der Provinzen vor Augen hält.

Der Mediocredito hat in seiner außerordentlichen Sitzung vom vergangenen 31. Mai die Erhöhung des Dotationsfonds des Instituts mittels Option der daran beteiligten Körperschaften von 4,8 auf 9,6 Milliarden Lire und desjenigen der selbständigen Abteilung für den Bodenverbesserungskredit von 1,2 auf 2,4 Milliarden Lire beschlossen. Insgesamt handelt es sich also um eine Erhöhung von 6 auf 12 Milliarden Lire.

Die Zeichnung und Einzahlung der zur Option angebotenen Anteile hätte bis 31. Oktober durchgeführt sein müssen. Mit einer späteren Sitzung jedoch, abgehalten am 21. x. 77, ist dieser Termin bis zum 31. Dezember verlängert worden.

Die Frist ist auf jeden Fall, was die Region betrifft, unzureichend. Wie bereits bekannt, benötigt die Region eine Gesetzesverfügung, um sowohl die staatlichen Anteile abzulösen, als auch um die neuen im Zusammenhang mit der Verdoppelung des Kapitals angebotenen Anteile zeichnen zu können.

Der Regionalausschuß schlägt nun dem Regionalrat zur Erreichung dieses Zieles eine Strategie in zwei Phasen vor.

Mit einem Gesetzentwurf, welcher in nächster Zukunft vorgelegt wird, soll der Regionalausschuß ermächtigt werden, die Staatsanteile, welche 50% des Dotationsfonds des Instituts ausmachen, zu übernehmen. Als Ablösesumme zum Nennwert wird er dafür 3 Milliarden Lire entrichten. Der Mediocredito seinerseits wird ermächtigt, in Abweichung von der Satzung des Mediocredito (wie im Gesetzentwurf vorgesehen), welche dem Staat und der Region die unverzinsliche Einlage der Dividenden vor-

schreibt, dem Staat alle ihm gehörenden Dividenden auszuzahlen, die vom Anfang der Tätigkeit des Instituts bis zur Ablöse der Anteile seitens der Region zurückgelegt worden sind.

Weiters sieht dieser Gesetzentwurf vor, um den Provinzen noch vor der formellen Beteiligung am Institut dessen Inanspruchnahme zu ermöglichen, daß die Krediteröffnung nicht nur den beteiligten Körperschaften gestattet wird. Auf diese Weise kann das Gesetz der Provinz Trient vom 31. Januar 1977, Nr. 11, welches die Eröffnung eines Kontokorrents über 5 Milliarden Lire vorsieht, und ein ähnliches von der Provinz Bozen angekündigtes Gesetz sofort wirksam werden.

Diese erste Phase kann natürlich erst in Angriff genommen werden, sobald die grundsätzliche Zustimmung des Schatzministeriums über die Höhe des dem Staat zustehenden Betrages und über die Art und Weise der Entrichtung desselben eingelangt ist.

Das Institut wird gleichzeitig durch eine außerordentliche Versammlung die Frist für die Zeichnung und Einzahlung der zur Option angebotenen Anteile bis zum 30. Juni 1978 verlängern.

Auf diese Weise wird die Durchführung der zweiten Phase ermöglicht. Die zweite Phase betrifft die endgültige Neuordnung des Mediocredito.

Zu diesem Punkt sei mir erlaubt, mich allgemeine zu fassen, um einen entsprechend weiten Spielraum für Vorschläge zu behalten, da diese in einem oder vielleicht sogar zwei Gesetzen ihren Niederschlag finden müssen.

In erster Linie muß die Zuständigkeit für die Neuordnung des Instituts voll wahrgenommen werden und das Staatsgesetz vom 13. März 1953, Nr. 208, welches den Mediocredito ins Leben rief, ersetzt werden. Bei dieser Gelegenheit werden die den teilhabenden Körperschaften zustehenden Anteile, sowie auch die

der Region zustehenden Befugnisse und die Regionalorgane, welche sie ausüben, bestimmt werden.

Im zweiten Linie wird ein Gesetz als Übergangsregelung die Region ermächtigen, die Zeichnung von Vermögensanteilen sowie die Abtretung von Anteilen an Dritte vorzunehmen, um den im Neuordnungsgesetz vorgesehenen Anteil zu erreichen.

Dieses Gesetz muß natürlich auf dem Einvernehmen zwischen den alten Teilhabern, den Provinzen als notwendigen Teilhabern und den neuen Teilhabern am Mediocredito fußen.

Es sei mir erlaubt, für den Augenblick nur eine mit den Provinzialverwaltungen abgessprochene Linie zu erwähnen, auf Grund deren der Anteil der Region und der beiden Provinzen 54% insgesamt betragen soll, mit jeweils gleichem Anteil von 18%.

Es ist natürlich nicht gesagt, daß dies die letzte Fassung der komplexen organischen Neuordnung des Instituts sein wird. Die entsprechenden Maßnahmen werden in engster Zusammenarbeit mit den Provinzen, dem Mediocredito und den anderen Teilhabern geprüft. Natürlich wird man sich erst nach der Festlegung aller Beteiligten (die Provinzen werden dies mit Gesetz vornehmen) ein endgültiges Bild machen können.

(Onorevoli colleghi, Il nuovo assetto autonomistico della nostra Regione, caratterizzato dall'assunzione da parte delle Province autonome delle competenze di intervento economico, ha evidentemente e inevitabilmente comportato per la Regione la dismissione, oltrechè dell'attività economica diretta, anche la cessione alle Province delle posizioni di potere connesse e preordinate allo svolgimento della politica economica. Tra queste, quella più importante è la partecipazione al Mediocredito Trentino-Alto Adige.

Ottenuto dallo Stato il trasferimento dei poteri ordinamentali sul Mediocredito, nonché il diritto ad esercitare il riscatto al valore nominale delle quote di partecipazione dello Stato nell'Istituto medesimo (in forza dell'articolo 6 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, concernente le norme d'attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale), la Regione si appresta a rendere operanti i propri poteri ed i propri diritti tenendo ben presente quanto detto sopra in ordine alla strumentalità del Mediocredito rispetto a buona parte delle competenze provinciali.

Il Mediocredito, nel corso della seduta dell'Assemblea straordinaria del 31 maggio scorso, ha deliberato l'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto da 4,8 a 9,6 miliardi e della Sezione autonoma per il credito agrario di miglioramento da 1,2 a 2,4 miliardi (complessivamente quindi un aumento da 6 a 12 miliardi) mediante opzione degli enti partecipanti.

La sottoscrizione e il versamento delle quote di partecipazione offerte in opzione avrebbero dovuto essere effettuati entro il 31 ottobre, se nonché con successiva assemblea tenuta il 21.10.1977 tale termine è stato aggiornato al 31 dicembre prossimo.

Il termine è tuttavia insufficiente per quanto attiene alla posizione della Regione, la quale, come è noto, abbisogna in ogni caso di una legge sostanziale, sia per riscattare le quote statali, sia per sottoscrivere le nuove quote offerte in connessione al raddoppio del capitale.

La strategia che la Giunta regionale propone al Consiglio si basa sulla utilizzazione di due momenti distinti: — in un primo momento, mediante un disegno di legge di prossima presentazione, la Giunta regionale sarà autorizzata a subentrare allo Stato nella sua partecipazione, pari al 50 per cento del fondo di

dotazione dell'Istituto, versando allo stesso in sede di riscatto il valore nominale pari a lire 3 miliardi. Il Mediocredito, dal canto suo, è autorizzato (mediante apposita deroga inserita nel D.D.L. al disposto contenuto nello Statuto del Mediocredito, che impone allo Stato e alla Regione di lasciare in deposito infruttifero i propri dividendi), a corrispondere allo Stato tutti i dividendi allo stesso pertinenti, non percepiti ed anzi accantonati dall'inizio dell'attività fino al momento del riscatto delle quote da parte della Regione.

Inoltre, per consentire alle Province la utilizzazione dell'Istituto, ancor prima della formale partecipazione delle stesse all'Istituto medesimo, il disegno di legge prevederà una deroga al principio che le aperture di credito presso l'Istituto sono possibili solo per gli enti partecipanti. In tal modo potrà trovare immediata attuazione la legge provinciale di Trento 31 gennaio 1977, n. 11, che prevede l'apertura di un conto corrente per lire 5 miliardi e la preannunciata simile legge della Provincia di Bolzano.

Naturalmente questa prima fase verrà avviata dopochè si sarà ottenuto il consenso di massima sul piano formale, da parte del Ministero del Tesoro, in ordine all'individuazione del quantum spettante allo Stato e del modo di corrispondenza dello stesso.

All'interno dell'Istituto si intende contemporaneamente arrivare ad una protrazione, previa assemblea straordinaria, del termine di sottoscrizione e pagamento delle quote offerte in opzione al 30 giugno 1978.

Ciò consentirà l'utile gestione della seconda fase.

— La seconda fase è quella dell'assestamento ordinamentale definitivo.

In questo momento mi sia consentito di rimanere sulle generali per conservare una

ragionevole ampiezza di proposte che dovranno evidentemente trovare copertura in uno o forse due provvedimenti legislativi.

In primo luogo occorrerà attivare in modo esplicito ed organico le competenze ordinamentali sostituendo in toto la legge statale 13 marzo 1953, n. 208, che costituisce l'Istituto. In quella sede saranno determinate le carature spettanti agli enti partecipanti, nonché i poteri regionali e gli organi regionali competenti ad esercitarli.

In secondo luogo, una legge con effetto transitorio autorizzerà la Regione ad effettuare quelle operazioni patrimoniali di sottoscrizione di quote, nonché di cessione di quote a terzi, necessarie a raggiungere la caratura determinata nella legge ordinamentale.

Alla base di tale legge dovrà esserci naturalmente un accordo tra vecchi partecipanti, Province, quali partecipanti necessarie, e nuovi partecipanti al Mediocredito.

Mi sia consentito di limitarmi per il momento ad indicare una linea di tendenza concordata con le Amministrazioni provinciali, in base alla quale la parte della Regione e delle Province dovrebbe attestarsi sul 54 per cento globale, con partecipazione paritaria al 18 per cento.

Non è detto tuttavia che questa sia la posizione che sarà raggiunta alla fine della complessa ed organica ristrutturazione dell'Istituto.

Le operazioni sono allo studio in stretta collaborazione con le Province, il Mediocredito e gli altri partecipanti. Naturalmente solo con la definizione di tutte le posizioni (che per le Province saranno sancite con legge) si potrà avere il quadro definitivo).

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Über-

gang zur Sachdebatte ist mit 10 Stimmenthaltungen genehmigt.

Il dibattito generale è aperto. Chi chiede la parola? Nessuno. Il dibattito generale è chiuso. Votiamo il passaggio all'esame articolato. Chi è a favore? Contrari? Astensioni? Il passaggio all'esame articolato è approvato con 10 astensioni.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1977 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

E' approvato a maggioranza con 9 astensioni.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1977 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Ha chiesto la parola il cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Signor assessore, visto che qui vedo un ulteriore aumento di 2 milioni per pubblicazioni, traduzioni ecc. a che punto siamo per ciò che riguarda gli atti della conferenza di Merano sulle autonomie locali? Non so se anche questa è una conseguenza di questi appalti che continuano, da parte dell'ente pubblico, a società ed organi esterni della Regione quando riteniamo ci fossero tutte le condizioni per soddisfare anche questi bisogni o se invece non so cosa c'è che non va! Entro il mese di aprile i colleghi consiglieri hanno corretto le bozze dei propri interventi, ora siamo alla fine dell'anno, abbiamo impiegato due anni per fare la conferenza contrariamente alla volontà del Consiglio, un altro anno per fare gli atti... A che

scopo facciamo queste iniziative se non riusciamo a produrre quanto è necessario, per fare in modo che il dibattito vada al di fuori di questi vertici abbastanza ristretti? Secondo: cap. 560. Sono 270 milioni per acquisto, rinnovo, noleggio e riparazione macchine da scrivere, macchine speciali, strumenti ecc. Io mi domando: è giustificata una simile sfera, quando sappiamo che molti di questi mezzi, di queste macchine rimangono in uffici deserti, in tanti uffici deserti nel palazzo della Regione? Per chi sono acquistate? Come si utilizzano? E' proprio necessario, in vista della riduzione graduale di personale, di funzioni ecc. investire 300 milioni circa per l'aggiornamento di macchine e di attrezzature interne?

Cap. 860: 100 milioni. Ci sembra una delle spese più precise, più concrete, più giustificabili per ciò che attiene agli schedari alfabetici del Libro Fondiario, ma qui si parla anche di attività concernenti la microfilmatura degli atti tavolari, che, sappiamo, non ha ancora una sua copertura, perchè la legge deve essere ancora discussa da parte della commissione; mi risponderà il Presidente. Va bè qui indubbiamente prevediamo di fare una determinata attività, ma investiamo forse anche la quota di finanziamento che non è decisa dalla legge? E' una domanda.

Ultima questione: il cap. 2050. 80 milioni per la costruzione dell'edificio da adibire a sede del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. Ora questa somma è in aumento rispetto alla spesa che avevamo stabilito con il disegno di legge. Qui noi facciamo, ancora una volta, una questione di metodo, come abbiamo fatto anche nel Consiglio provinciale di Trento: quando noi modifichiamo in modo così sensibile, diciamo, le voci di spesa per le finalità stabilite da determinate leggi, praticamente sottraiamo alla valutazione della commissione preposta all'esame di questo problema un tema

come questo. Ora, dico, mi pare che da questo punto di vista forse sarebbe opportuno, proprio perchè noi qui avanziamo la proposta di una spesa che ha quindi il valore di legge, ma che non è legge ad hoc, specifica, che rfinanzia e quindi aumenta la disponibilità, sarebbe stato meglio, insistiamo dal punto di vista del metodo, che su queste questioni la spesa fosse andata al capitolo degli interventi legislativi in corso e si fosse provveduto con un disegno di legge di rfinanziamento, di aumento dello stanziamento della stessa iniziativa. Perchè in questo modo qui si continua a sfuggire ad una valutazione più appropriata, più attenta da parte degli organi legislativi che devono predisporre gli atti che sono necessari.

Ecco queste sono alcune considerazioni ma anche richieste di chiarificazione che riteniamo di porre alla Giunta.

(Assume la presidenza il Vicepresidente Nicolodi).

PRESIDENTE: Altri che chiedono la parola sull'art. 2? La parola al Presidente della Giunta.

MARZIANI (Presidente G.R. - D.C.): Mi pare che siano logiche le osservazioni fatte adesso dal cons. Virgili, soprattutto in ordine ad alcuni chiarimenti fondamentali che ritengo necessario dare, anche se in parte erano contenuti nella succinta relazione alla variazione del bilancio.

Ora li passerò in rivista tutti e quattro, sono quattro punti specifici sulla richiesta di chiarimenti.

La prima riguarda il cap. 415 che vede un aumento modesto di 2 milioni, ma soprattutto, dice il cons. Virgili, non si vedono le produzioni di questo capitolo. Ci eravamo impegnati a stampare gli atti del convegno di Merano entro breve tempo e questi atti ancora non sono pronti. Noi pensiamo di poterli distribuire

assieme alla discussione del bilancio 1978, cioè ai primi del prossimo mese di dicembre. Il fatto di un ritardo, che del resto era prevedibile, era previsto, cons. Virgili, dipende dall'aver dovuto sobbarcarci alla stampa, in sede di uffici centrali, per tutto il materiale delle seste gare internazionali dei vigili del fuoco e del relativo simposio. Ci sono state presentate una ventina di relazioni ponderose da doversi ristampare in 5 lingue e anche questa è un'incombenza che ci è capitata nell'estate del '77, di quest'anno e che ha ritardato la contemporaneità del lavoro di altre pubblicazioni come, per esempio, quella degli atti di Merano. Stia tranquillo: ci saranno gli atti in concomitanza con la discussione del bilancio '78.

Per quanto riguarda il cap. 560, ora già nella relazione al disegno di legge abbiamo detto che il cap. 560 riguarda esclusivamente l'acquisto di 26 apparecchi visori per gli uffici tavolari, per la microfilmatura degli atti tavolari, di tutti gli atti tavolari. E' un discorso estremamente importante, a mio giudizio, interessante e positivo questo, a detta di tutti coloro che si sono interessati della materia. Il discorso però della microfilmatura comporta:

- 1) una attrezzatura per quanto riguarda la microfilmatura degli atti pro passato, preteriti e questo è un discorso che viene appaltato ad una ditta specializzata, la quale ci microfilmerà circa 12 milioni di atti;
- 2) altro aspetto del problema è quello di dotare tutti gli uffici tavolari di macchine adeguate per la visione di questi atti microfilmati e per la riproduzione. Quindi non è che vadano a riempire uffici deserti della Regione, vanno a riempire uffici già occupati, pieni dei 22 servizi tavolari che abbiamo in giro per la regione. E, d'altra parte, cons. Virgili, è indispensabile accelerare i tempi, perchè sono macchine logicamente che bisogna importare

dall'estero ed ogni mese che passa, se non blocchiamo le ordinazioni e quindi incominciamo a dare delle caparre per fermare i contratti, purtroppo vediamo una lievitazione di prezzi, che, per esempio, a fine d'anno non saprei già di quanto potesse essere. Quindi noi abbiamo preferito, nel giro di un biennio, ammannire tutti i fondi disponibili per completare l'operazione, piuttosto che farla a spizzichi e di essere qui ogni sei mesi a chiedere al Consiglio una revisione di prezzi per i fatali aumenti che su questi acquisti si verificano.

Cap. 860, il discorso è collegato strettamente al capitolo che abbiamo appena illustrato e questo riguarda una prima parte del servizio di microfilmatura che appaltiamo alla ditta specializzata per microfilmare gli atti dal 1960 al 1977. Ripeto sono circa 12 milioni di atti che vanno microfilmati.

Perchè non si è fatta una legge? Ora anche questo è un chiarimento che io dò volentieri. Noi abbiamo la possibilità di operare sia sul cap. 560, sia sul cap. 860 senza il bisogno di fare una legge apposita. La legge perchè l'abbiamo predisposta? Non tanto per la copertura finanziaria, la quale era già prevista dai due capitoli esistenti, quanto invece per modificare la nomenclatura del Libro fondiario e dare la possibilità giuridica, acchè gli atti del Libro fondiario possano essere messi su microfilm, perchè la legge istitutiva del Libro fondiario parla soltanto di volumi, di scritti manuali ecc. Quindi, per modificare quella impostazione di carattere formale, abbiamo dovuto fare la legge.

Ora nella legge parliamo anche di microfilmatura e quindi facciamo riferimento anche all'atto di natura finanziaria, ma l'atto di natura finanziaria potrebbe essere perfetto soltanto agendo attraverso capitoli di bilancio. Ed è quello che abbiamo preferito fare per non

arrivare troppo tardi, altrimenti avrebbero già cominciato a scattare quegli aumenti di cui le parlavo prima.

Il 2050 per immobili dei vigili del fuoco: anche qui abbiamo ritenuto di doverla fare con variazione di bilancio proprio per accelerare i tempi, perchè l'appalto iniziale riguarda soltanto la costruzione della caserma dei vigili del fuoco. Ha dovuto essere aumentata di 80 milioni perchè le aste che abbiamo fatto e che sono andate deserte inizialmente hanno tutte giocato al rialzo. Dirò, per la verità, che la caserma dei vigili del fuoco è una costruzione abbastanza strana, non c'è la possibilità di agire con tecniche di natura industriale, cioè con misure standard perchè è una costruzione fatta in modo particolare e quindi ha bisogno che ogni mobile sia studiato ad hoc. Quindi è anche per questi motivi che la spesa viene ad essere notevolmente aumentata.

Ecco, questa è l'ultima spesa che abbiamo, finalmente la caserma dei vigili del fuoco con queste attrezzature e mobili, diventa agibile e finalmente sarà possibile spostare l'attuale corpo, che è dislocato in quella situazione, in quella caserma molto poco rispondente, molto poco funzionale, potrà finalmente essere installato in via Druso e anche questo ci consentirà di chiudere i cantieri che attualmente stanno facendo un po' la guardia all'edificio e diventare possessori in pieno e rendere agibili tutti i servizi dei vigili del fuoco espandendosi, perchè la caserma è abbastanza capiente.

PRESIDENTE: Ancora qualcuno chiede la parola sull'art. 2? Nessuno? Allora pongo in votazione l'art. 2: è approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 6 astensioni.

Art. 3

Nel bilancio della Cassa regionale antincendi

per l'esercizio 1977 e negli allegati n. 1 e n. 2 al bilancio stesso sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella C.

Chiede qualcuno la parola sull'art. 3? Nessuno. Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 voti contrari e 6 astensioni. Chiede qualcuno la parola per dichiarazioni di voto? Nessuno. Allora bisogna votare per provincia. E' necessaria la maggioranza degli assegnati ad ogni provincia.

Prego distribuire le schede per la provincia di Trento.

(Assume la presidenza il Presidente Vaja)

PRESIDENTE: Bitte um Verteilung der Stimmzettel für die Landtagsabgeordneten der Provinz Bozen.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt. Landtag Bozen: Abstimmende 27, erforderliche Mehrheit 18, ja 21, nein 3, weiße Stimmzettel 3. Der Landtag von Bozen genehmigt die Haushaltsänderung.

Prego distribuire le schede per i consiglieri della Provincia di Bolzano.

Rendo noto l'esito della votazione.

Consiglieri della Provincia di Bolzano:
Votanti 27 - maggioranza richiesta 18
21 sì
3 no
3 schede bianche.

Consiglieri della provincia di Trento:
votanti 24 - maggioranza richiesta 19
14 sì
5 no
5 schede bianche.

La provincia di Trento non approva la variazione di bilancio, perciò la legge s'intende respinta.

Infolgedessen wird die Haushaltsänderung dem Schiedsorgan zur Genehmigung der Regionalbilanz vorgelegt werden.

Wir kommen zum 5. und letzten Punkt der Tagesordnung. Gesetzentwurf Nr. 78: "Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Rechnungsjahr 1976".

Punto 5 all'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 78: "Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1976"*.

Prego il Presidente della Giunta regionale di fare la sua relazione.

MARZIANI (Presidente G.R. - D.C.): A termini dell'art. 48 della legge regionale 13 aprile 1970, n. 6, sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1976 parificato dalla Corte dei conti a Sezioni riunite nell'adunanza del 25 luglio 1977.

I risultati della gestione dell'esercizio 1976 vengono qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari al conto del bilancio ed al conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

La gestione finanziaria

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1976 approvato con legge regionale 23 gennaio 1976, n. 2, presentava, in complesso, un'entrata di lire 19.039.511.202 ed una spesa di lire 20.025.000.000. Alla maggiore spesa di lire 985.488.798 rispetto all'entrata veniva fatto fronte mediante utilizzo dell'avanzo di pari importo realizzato nell'anno finanziario 1974.

Con i provvedimenti di variazione approvati con le leggi regionali 29 agosto 1976, n. 9 e 29 gennaio 1977, n. 2 vennero approvate variazioni in aumento di lire 1.039.542.190 per l'entrata e di lire 1.084.542.190 per la spesa per cui le somme autorizzate per lo stesso esercizio ammontano a lire 20.079.053.392 per l'entrata e a lire 21.109.542.190 per la spesa.

Per effetto della gestione del bilancio le entrate accertate al 31 dicembre 1976 assommano a lire 19.868.576.680 con una minore entrata di lire 210.476.712 rispetto alle previsioni definitive, mentre le spese impegnate ammontano a lire 18.952.223.150 con una economia, nei confronti di quelle autorizzate, di lire 2.157.319.040.

Il divario fra le previsioni finali e gli accertamenti nelle entrate va posto essenzialmente in relazione al maggior gettito verificatosi nelle entrate tributarie e alle minori entrate per rimborsi di spese.

I minori impegni, rispetto alle previsioni, vanno ascritti per lire 970 milioni a somme stanziare per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi, che non si sono concretati in leggi entro la fine dell'esercizio; per lire 968 milioni circa al minor fabbisogno per la corresponsione al personale cessato dal servizio del trattamento provvisorio di quiescenza, in seguito all'intervenuta liquidazione, da parte della C.P.D.E.L., di pensioni definitive o di acconti, il che ha consentito la sospensione a carico del bilancio regionale dell'erogazione del trattamento provvisorio, nonché ad economie realizzate in diversi capitoli di parte corrente.

In complesso la gestione di competenza registra un avanzo di lire 916.353.530. Tenuto conto tuttavia dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1975 accertato in lire 2.923.228.275, del miglioramento nei residui attivi di lire 906.915 e nei residui passivi di lire 342.575.377, il conto delle attività e passività finanziarie

presenta al 31 dicembre 1976 una eccedenza attiva di lire 4.183.064.097. Al riguardo va ricordato che di tale somma lire 1.487.739.477 sono già state utilizzate a pareggio del bilancio 1977; mentre la rimanente disponibilità verrà impiegata parte a copertura di oneri derivanti da leggi già presentate e parte a copertura di oneri a carico del bilancio 1978.

La situazione di cassa

Nel corso dell'esercizio 1976 sono state effettuate riscossioni per complessive lire 18.910.338.287 di cui lire 6.876.633.053 in conto competenza e lire 12.033.705.234 in conto residui. I pagamenti dell'esercizio stesso sono ammontati a lire 27.190.106.572 di cui lire 14.869.426.938 in conto competenza e lire 12.320.679.634 in conto residui.

La gestione di cassa nell'esercizio in questione ha presentato un'eccedenza passiva di lire 8.279.768.285. Ne consegue che il fondo di cassa, che all'inizio dell'esercizio ammontava a lire 8.175.973.330 alla chiusura dell'esercizio stesso, presenta una scopertura di lire 103.794.995.

E' la prima volta, nella vita dell'ente regionale, che si verifica una condizione di scopertura di cassa. E' indubbiamente una situazione di transizione dovuta al fatto che non sono state ancora emanate le norme di attuazione in materia finanziaria. Infatti le difficoltà di cassa derivano unicamente dal mancato flusso da parte dello Stato di mezzi finanziari già quantificati ed accertati sul bilancio regionale.

La situazione dei residui

La situazione dei residui alla chiusura dell'anno finanziario 1976 presenta un'ecceden-

za attiva di lire 4.286.859.052 mentre alla chiusura dell'esercizio 1975 si era riscontrata una eccedenza passiva di lire 5.252.745.055.

I residui passivi, che al 1 gennaio 1976 ammontavano a lire 30.445.247.594, espongono al 31 dicembre 1976 un importo di lire 21.864.788.795 di cui lire 5.281.158.758 di spese in conto capitale.

I residui attivi, per lo stesso esercizio, presentano alla chiusura la somma complessiva di lire 26.151.647.847 di cui lire 15.639.820.457 per entrate tributarie, lire 10.363.816.774 per entrate extratributarie e lire 148.010.616 per rimborso di crediti. I residui attivi del titolo I sono dovuti esclusivamente a quote di tributi dello Stato che per Statuto sono devoluti alla Regione e principalmente (lire 14.630.549.590) riguardano la somma sostitutiva della compartecipazione all'ex I.G.E. il cui versamento nelle casse regionali è subordinata, come sopra cennato, all'emanazione delle norme di attuazione in materia finanziaria, mentre quelle del titolo II - Entrate extratributarie sono costituite (lire 10.311.633.452) dalle somme dovute dalle Province autonome di Bolzano e di Trento a titolo di rifusione degli oneri sostenuti per il personale regionale posto a disposizione delle Province stesse.

La situazione patrimoniale

La consistenza patrimoniale presenta al 31 dicembre 1976 una eccedenza attiva di lire 15.879.736.936 con un miglioramento di lire 2.176.365.198 rispetto alla consistenza accertata all'inizio dell'esercizio finanziario.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della II commissione legislativa leggere la relazione.

BENEDIKTER (S.V.P.): Il disegno di legge è

stato esaminato dalla II Commissione legislativa nella seduta del 21 ottobre 1977.

Dopo l'esame e approvazione dei singoli articoli, il disegno di legge è stato approvato a maggioranza (astenuiti i Consiglieri Sembenotti e Sfondrini).

Esso viene ora sottoposto all'esame e approvazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang zur Sachdebatte ist mit fünf Stimmenthaltungen genehmigt.

Il dibattito generale è aperto. Chi chiede la parola? Nessuno. Il dibattito generale è chiuso. Votiamo il passaggio all'esame articolato. Chi è favorevole? Contrari? Astensioni? il passaggio alla discussione articolata è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Disposizioni speciali

Art. 1

Sono convalidati gli uniti decreti (allegato n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, e n. 7) del Presidente della Giunta regionale n. 440 del 18 agosto 1976, n. 528 del 12 ottobre 1976, n. 537, del 18 ottobre 1976, n. 556, del 26 ottobre 1976, n. 614, del 25 novembre 1976 n. 674, del 23 dicembre 1976, n. 704 del 31 dicembre 1976 con i quali sono stati effettuati prelevamenti di lire 3.000.000, lire 3.000.000, lire 11.000.000, lire 12.000.000, lire 6.500.000, lire 28.500.000, lire 33.350.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritte nel capitolo n. 666 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1976 e ne sono state disposte le assegnazioni ai capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 6 astensioni.

Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1976

Art. 2

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti della Regione, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal consuntivo di bilancio

in	L.	19.868.576.680
delle quali furono riscosse	L.	6.876.633.053
		<hr/>
e rimasero da riscuotere	L.	12.991.943.627
		<hr/> <hr/>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 6 astensioni.

Art. 3

Le spese correnti in conto capitale per rimborso di prestiti della Regione accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal consuntivo di bilancio

in	L.	18.952.223.150
delle quali furono pagate	L.	14.869.426.938
		<hr/>
e rimasero da pagare	L.	4.082.796.212
		<hr/> <hr/>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 6 astensioni.

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1976 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extra tributarie	L. 19.535.063.175
Spese correnti	L. 18.179.569.529
Differenza	<u>L. 1.355.493.646</u>
Entrate complessive	L. 19.868.576.680
Spese complessive	L. 18.952.223.150
Avanzo di competenza	<u>L. 916.353.530</u>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 9 astensioni.

Entrate e spese residue dell'esercizio 1975 ed esercizi precedenti

Art. 5

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1975 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio

in	L. 25.193.409.454
delle quali furono riscosse	L. 12.033.705.234
e rimasero da riscuotere	<u>L. 13.159.704.220</u>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 6

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1975 restano determinate, come

dal conto consuntivo del bilancio,

in	L. 30.102.672.217
delle quali furono pagate	L. 12.320.679.634
e rimasero da pagare	<u>L. 17.781.992.583</u>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 9 astensioni.

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1976

Art. 7

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1976 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (art. 2)	L. 12.991.943.627
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 5)	L. 13.159.704.220
Residui attivi al 31 dicembre 1976	<u>L. 26.151.647.847</u>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 8 astensioni.

Art. 8

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1976 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (art. 3)	L. 4.082.796.212
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi pre-	

cedenti (art. 6)	<u>L. 17.781.992.583</u>
Residui passivi al 31 dicembre 1976	<u>L. 21.864.788.795</u>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 8 astensioni.

Situazione finanziaria

Art. 9

E' accertato nella somma di lire 4.183.064.097 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1976 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1 gennaio 1976 L. 2.923.228.275
Entrate dell'esercizio finanziario 1976 L. 19.868.576.680

Aumento dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1975 e precedenti, cioè:

accertati		
al 1 gennaio 1976	L. 25.192.502.539	
al 31 dicembre 1976	L. 25.193.409.454	L. 906.915

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1975 e precedenti, cioè:

accertati		
al 1 gennaio 1976	L. 30.445.247.594	
al 31 dicembre 1976	L. 30.102.672.217	L. 342.575.377
		<u>L. 23.135.287.247</u>

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1976 L. 18.952.223.150
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1976 L. 4.183.064.097

L. 23.135.287.247

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 8 astensioni.

Cassa regionale antincendi

Art. 10

Le entrate correnti del bilancio della Cassa regionale antincendi, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della Cassa stessa allegato al conto del bilancio della Regione.

in	L. 674.493.743
delle quali furono riscosse	<u>L. 661.130.630</u>
e rimasero da riscuotere	<u>L. 13.363.113</u>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 8 astensioni.

Art. 11

Le spese di bilancio della Cassa predetta accertate nell'esercizio finanziario 1976, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite

in	L. 679.389.278
delle quali furono pagate	<u>L. 634.888.920</u>
e rimasero da pagare	<u>L. 44.500.358</u>

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 10 astensioni.

Art. 12

Le spese di bilancio della Cassa medesima rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1975, determinate in lire 16.075.685, sono state totalmente pagate.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 9 astensioni.

Art. 13

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1976, stabiliti nell'importo di lire 13.363.113, provengono dalla sola gestione di competenza (art. 10).

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 10 astensioni.

Art. 14

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1976, stabiliti nell'importo di lire 44.500.358, provengono dalla sola gestione di competenza (art. 11).

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 9 astensioni.

Art. 15

La situazione finanziaria della Cassa regionale antincendi, alla fine dell'esercizio 1976 risulta come appresso:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1 gennaio 1976 L. 29.542.190
Entrate dell'esercizio 1976 L. 674.493.743

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1975 e precedenti, cioè:

accertati		
al 1 gennaio 1976	L. 16.115.285	
al 31 dicembre 1976	L. 16.075.685	L. 39.600
		<u>L. 704.075.533</u>

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio 1976 L. 679.389.278
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1976 L. 24.686.255

L. 704.075.533

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 7 astensioni.

Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

Prego distribuire le schede; votiamo ancora per provincia.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt. Provinz Bozen: Abstimmende 24, erforderliche Mehrheit 18, ja 19, nein 2, weiße Stimmzettel 3. Der Landtag von Bozen genehmigt die Rechnungslegung.

Provincia di Bolzano:

votanti 24 - maggioranza richiesta 18

19 sì

2 no

3 schede bianche.

Provincia di Trento:

votanti 23 - maggioranza richiesta 19

15 sì

4 no

4 schede bianche.

La provincia di Trento non approva il rendiconto consuntivo. La legge è quindi respinta.

Die Rechnungslegung wird dem regionalen Schiedsorgan zur Genehmigung der Regionalbilanz zugeleitet werden.

Prego un po' di calma! Sentite almeno le dichiarazioni, ancora.

Chi ha da parlare esca dalla sala, per favore!

Wir haben die Tagesordnung erschöpft. Die Sitzung ist geschlossen. Der Regionalrat wird zur gegebenen Zeit einberufen werden. Vorgesehen sind die Tage 9., 15. und 16. Dezember d.J. Die Sitzung ist geschlossen.

L'Ordine del giorno è esaurito. La seduta è chiusa. Il Consiglio regionale sarà convocato a domicilio. Sono previsti i giorni 9, 15 e 16 dicembre c.a.

La seduta è tolta.

(Ore 12.50).

